ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 76 - Num. 211
Telefoni
dal n. 40-943 al n. 43-943

STAMPA SERA

VENERDI'
SABATO
4-5 Settembre 1942
Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 5 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7. - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45 - C. C. P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

La battaglia oltre le cinture difensive

NEI SOBBORGHI DI STALINGRADO

Lo stretto di Kerc superato dai germanici

BOLLETTINO N. 830

Numerosi prigionieri catturati in scontri sul fronte egiziano

25 aerei abbattuti - Ammassamenti di truppe bombardati -- Le raffinerie di Caifa attaccate dall'aviazione

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

In Egitto scontri di elementi blindati si sono risolti a nostro vantaggio: l'avversario perdeva alcuni carri armati; venivano catturati numerosi prigionieri neozelandesi.

L'arma aerea dell'Asse ha vigorosamente agito su ammassamenti di truppe e di automezzi britannici; un reparto esplorante nemico sorpreso dall'attacco è stato annientato. In accaniti combattimenti venticinque apparecchi risultano abbattuti dalla caccia italiana e tedesca.

Una formazione di nostri velivoli a grande autonomia ha bombardato la zona delle raffinerie di Caifa, provocando incendi e colpendo un treno merci. Tutti gli aerei sono ritornati alla base.

Un altro sbarco nipponico alle Salomone

Selangai, venerdì sera.

Giunge notizia che una numerosa flotta di navi trasporto nipponiche scortate da unità da guerra ha effettuato uno sbarco in varie isole della regione centrale e meridionale dell'Arcipelago delle Salomone, dove ancora si trovavano reparti americani, costituiti da fucilieri di marina. Le navi giapponesi sono state avvistate anche nei pressi dell'isola Isabella, una delle maggiori dell'arcipelago. Le operazioni continuano. L'aviazione ha appoggiato lo sbarco con intensi attacchi contro i centri nemici dell'arcipelago.

Da parte nordamericana si ammette che un'offensiva nipponica è in corso nelle Salomone.

Il Primo Ministro Tojo è stato ricevuto dall'Imperatore al quale ha presentato un rapporto sulla situazione militare nella sua qualità di Ministro della Guerra.

L'Ammiragliato nordamericano comunica giovedì che un vapore mercantile britannico è stato affondato da un sottomarino nel Mare dei Caraibi. Il siluramento ha avuto luogo a metà di Agosto. I sopravvissuti hanno potuto raggiungere un porto americano.

La "pista,, sui tronchi d'albero

Sulle strade dell'avanzata dell'Asse in Russia: una strada impossibile resa praticabile con la costruzione d'un fondo di tronchi d'albero

Il Comunicato tedesco

Il forzamento dello stretto

L'attacco su Stalingrado ha raggiunto i sobborghi

Altre alture fortificate nella zona di Novorossijsk conquistate

Berlino, venerdì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Truppe germaniche e romene, con la collaborazione di formazioni della Marina da Guerra e dell'Aviazione, hanno attraversato, il 1° settembre lo stretto di Kerc, provenienti dalla Crimea. Ad onta della tenace resistenza, che hanno travolto la difesa costiera del nemico e, avanzando rapidamente, si sono congiunte, ieri, con le truppe romene attaccanti da oriente.

Sono in corso combattimenti con le forze nemiche che ancora si trovano sulla penisola di Taman.

A nord-ovest di Novorossijsk, sono state conquistate altre alture fortificate. Motoaiuranti germanici, ad onta delle sfavorevoli condizioni atmosferiche, hanno operato attacchi contro la navigazione del nemico nel Mar Nero orientale ed hanno colato a picco tre navi per 8500 tonnellate complessive, fra cui una petroliera. Le forze navali di superficie germaniche hanno così distrutto, dall'inizio della offensiva del Caucaso, 35.500 tonnellate di naviglio sovietico.

L'attacco su Stalingrado ha raggiunto ieri i sobborghi occidentali della città.

A nord di Stalingrado, sul Volga, le truppe germaniche hanno colato a picco, fino ad ora, tre cannoniere, due capitorpediniere, sei vapori mercantili e numerose piccole navi.

A sud-ovest di Kaluga e a nord-ovest di Medyn, sono stati nuovamente respinti attacchi sferrati dal nemico con forze poderose. Anche nel settore di Rzev, sono falliti ripetuti attacchi d'importanti forze nemiche. Nei combattimenti, il nemico ha perduto 83 carri armati.

Nel corso di un attacco aereo su un campo d'aviazione germanico, nel settore centrale del fronte, sono stati fatti precipitare 81 su 87 apparecchi attaccanti. Gli altri sono stati costretti ad invertire la rotta.

A sud del lago di Ilmen, sono stati sventati parecchi attacchi sovietici di carattere locale. A sud del Lago di Ladoga e sul fronte d'accerchiamento di Leningrado, sono falliti, del pari, diversi attacchi nemici. In un tentativo di attraversare la Neva, 30 battelli nemici su 33 sono stati distrutti.

In Egitto si sono avute solo azioni di carattere locale. Attacchi dell'aviazione germanica ed italiana sono stati diretti contro truppe nemiche, concentramenti d'automezzi, campi d'aviazione e servizi logistici. In combattimenti aerei sono stati abbattuti 34 aeroplani nemici.

Durante la giornata di ieri, due apparecchi britannici sono stati abbattuti sul Golfo tedesco. Bombardieri leggeri germanici hanno messo a segno delle bombe, durante la giornata di ieri, su impianti industriali e di traffico della costa meridionale dell'Inghilterra.

Il tenente Marseille, comandante di squadriglia in una squadra da caccia, ha conseguito, il 2 settembre, sul fronte egiziano, la sua 158.a vittoria aerea, dopo aver abbattuto, nel giorno precedente, 16 aeroplani britannici.

Si sgretola la cerchia fortificata di Stalingrado

Avanzano i "granatieri corazzati,,

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, venerdì sera.

Da sud e da nord i « granatieri corazzati » con audaci puntate, durissimi combattimenti di sfondamento e inesauribile lena, continuano la loro avanzata su Stalingrado.

Un reparto specialmente eroico di questi « arditi corazzati » già ripetutamente segnalatosi, ha conquistato a sud-est della città di Stalin una importante altura dalla quale si scorge l'abitato in fiamme. A nord è stato invece forzato il corso di un torrente disseccato, lungo il quale un'intera Armata sovietica era stata schierata « per arrestare il nemico o per morire ».

Grosse formazioni sovietiche di carri armati e fanteria, probabilmente nell'intento di aprirsi un varco nelle linee germaniche, tentano disperatamente, malgrado gravissime perdite, di contrattaccare in direzione di nord-ovest.

A ovest della città le truppe germaniche ed alleate provenienti da Caiac hanno anch'esse effettuato uno sfondamento nella seconda cintura fortificata che attornia la città e si sono allineate alle ali che premono da nord e da sud.

Annidati in fortificazioni, in buche, in trincee disseminate fra i campi di mine, i soldati sovietici difendono il terreno palmo a palmo anche quando la battaglia appare perduta a priori.

Sulle coste del Mar Nero la pressione delle truppe germaniche e romene su Novorossijsk e su Tuapse aumenta gradatamente. I soldati dell'Asse, malgrado le piogge torrenziali che hanno trasformato le strade e i corsi d'acqua in vertiginosi torrenti di fango, hanno conseguito anche nelle ultime ventiquattro ore notevoli successi con la instancabile cooperazione dell'arma aerea.

Truppe alpine, operanti sui passi del Caucaso, hanno stabilito contatti fra di loro, formando una catena che avanza in operazioni di rastrellamento dei nuclei nemici.

Sul fronte di sud-est le truppe germaniche combattono su una linea che approssimativamente va da Mozdok a Ordzonikidze.

Gli attacchi sovietici, nel settore centrale del Fronte, si sono limitati, nelle ultime ventiquattr'ore, a operazioni locali. Dal settore nord invece vengono segnalate controffensive locali delle truppe germaniche e volontarie.

Felice Bellotti

Gli "arditi corazzati,, e il loro armamento

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, venerdì sera.

Le cronache di guerra hanno nominato negli ultimi giorni i « granatieri corazzati » o « arditi corazzati », chiamati anche « granatieri del Führer ».

Come scrive stamane nel *Voelkischer Beobachter* il capitano Schöne, della scuola per i reparti corazzati, questi nomi di battesimo sono stati scelti dallo stesso Hitler, che ha voluto fossero differenziati nella specialità dell'arma corazzata i fucilieri che formano le pattuglie di testa delle varie « panzerdivisionen ». « Granatieri corazzati » e carri armati, non sempre operano contemporaneamente e solamente le condizioni del terreno e la situazione tattica stabiliscono di volta in volta chi debba sostenere il primo urto.

Le brigate di questi fucilieri sono montate su auto speciali munite di una spessa corazza, che le fa sembrare dei carri armati veri e propri; in effetti, dentro, sono piene, queste speciali auto, di fanti.

Ognuna di queste auto potrebbe essere definita un « Bunker » mobile. La potenza di fuoco di questi reparti è grandissima, dato il complesso armamento del quale dispongono i soldati: pistole, mitragliatrici, lanciabombe, cannoni leggeri e pesanti, cannoni anticarro di ogni calibro, armi speciali e, soprattutto, un gran numero di mitragliatrici. Ecco l'armamento di questi « fanti corazzati ». I lanciabombe sono istallati direttamente al centro di ogni automobile e non sono visibili da chi sta fuori. I cannoni di vario calibro ed i cassoni di munizioni sono a rimorchio.

Gli equipaggi di queste auto si alternano, a seconda delle circostanze, i combattimenti da bordo con i combattimenti a piedi.

Se i « granatieri del Führer » debbono costituire la prima avanguardia di una prima Divisione corazzata, allora saltano fuori dalla loro macchina e combattono dietro protezione di una massa di fuoco considerevole, offerta da tutte le loro armi. Compiti di questo genere sono, per esempio: forzamento di fiumi, attacchi contro forze nemiche piazzate fra fortificazioni, espugnazione di sistemi fortificati, combattimenti notturni e nella nebbia; dopo avere attraversato un fiume, costituita una testa di ponte, aperta la strada alla propria divisione corazzata i « granatieri del Führer » rimontano sulle loro macchine e si lanciano all'inseguimento del nemico.

Altre volte, invece, essi seguono i battaglioni di carri armati, rastrellando i nemici dispersi, prendendo d'assalto i Bunkers, dando la caccia ai franchi tiratori, sorvegliando e proteggendo il regolare affluire dei rifornimenti.

I soldati di questi reparti sono tutti volontari ed è appunto per le loro magnifiche imprese brillantemente condotte che Hitler ha voluto onorarli col nome di « granatieri corazzati » o « granatieri del Führer ».

« I reggimenti di granatieri corazzati — che rappresentano una parte importante in ogni divisione corazzata — sono truppe di assalto di una panzerdivisionen ».

Questa è la definizione che il capitano Schöne dà della nuovissima arma germanica.

F. B.

Le undici settimane dell'Ammiragliato

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Lisbona, venerdì sera.

(*U.*) - Il risveglio d'attività sul fronte egiziano e le nuove perdite di carri armati e di aeroplani subite dalle forze britanniche, fa chiedere ai giornali di Londra: perchè siamo sempre in ritardo, perchè l'iniziativa spetta sempre agli italiani?

Informazioni ufficiose spiegano: A noi occorrono undici settimane per inviare rifornimenti a Suez. Un convoglio che parte dai porti inglesi impiega, via Capo, 87 giorni per giungere al Canale. La distanza è di ventimila chilometri ed i convogli non possono navigare che lentamente. L'esercito italiano, attraverso il Mediterraneo, può essere rifornito ben più rapidamente. Sono informazioni, dala la fonte, che è sempre interessante registrare. Gli inglesi non navigano più come nel passato dove vogliono ma appena dove ancora possono.

A Londra ogni risveglio d'attività del fronte egiziano è sempre seguito con grande ansia, perchè gli avvenimenti militari del deserto hanno creato una atmosfera di sfiducia. Tuttavia i politici, tra quelli va segnalato il maresciallo Smuts capo del Governo del Sud-Africa, insistono sull'importanza decisiva dell'Africa del Nord e del Mediterraneo. Anzi, il maresciallo afferma che bisogna conquistare tutta la Libia per vincere l'Italia. Nell'attesa di queste... vittorie del futuro, gli inglesi tremano ogni giorno per le sorti dell'Egitto e di Suez.

Dal fronte orientale nessuna notizia di particolare rilievo. I comunicati russi insistono sulla minaccia che incombe su Novorossijsk.

GIORNO PER GIORNO

Stalingrado e Caucaso

La situazione sul fronte orientale resta caratterizzata dai tenaci, quanto vani sforzi delle truppe sovietiche di arrestare l'attacco germanico contro Stalingrado. Lentamente, ma inesorabilmente, le forze si avvicinano all'obbiettivo, demolendo con metodica azione di sgretolamento il potente sistema fortificato nemico. Nuove brecce sono state aperte nelle immediate vicinanze della città, i cui sobborghi sono sotto il tiro dei cannoni pesanti tedeschi. Analogo ritmo seguono, su scala minore, le operazioni militari contro Novorossijsk, uno dei settori dove la resistenza russa, in considerazione dell'importanza della posta che è in giuoco, si manifesta particolarmente accanita. Anche qui i progressi delle truppe attaccanti sono lenti, ma continui e inesorabili. Si avvicina l'ora in cui quello che resta della flotta sovietica del Mar Nero dovrà abbandonare il suo rifugio attuale, per trovare scampo nel porto, assai meno sicuro e accogliente di Batum, dove c'è da scommettere che non potrà fermarsi a lungo.

Nel Governo spagnolo

I nostri nemici sono proclivi alle facili illusioni. Non c'è mutamento ministeriale che si produca in una parte qualsiasi del globo in cui non si pretenda di vedere un successo della diplomazia anglosassone. Matsuoka lascia il Ministero degli Esteri di Tokio, il suo successore, Togo, si ritira dalla carica per ragioni di salute, Saragioglu succede in Turchia a Tewfik Saydam Pascià e De Rallay in Ungheria a Bardossy, ecco altrettanti scacchi della diplomazia dell'Asse. Poi vengono le prime manifestazioni concrete della politica dei nuovi Governi e agli ottimismi spensierati subentrano le delusioni. Qualche cosa di simile sta accadendo per i recentissimi mutamenti nel Governo spagnolo. Al primo annuncio, ecco proclamare da Londra che si tratta di un colpo maestro dell'ambasciatore britannico a Madrid, l'ex-ministro degli Esteri Samuel Hoare. Ma già dalla capitale spagnola giungono indubbie manifestazioni del proposito di Franco di mantenere immutate le direttive della politica estera del Governo, il cui rimaneggiamento è dovuto a ragioni che non hanno nulla a che fare con la situazione internazionale. Era del resto facile risparmiarsi delusioni. Bastava considerare la personalità dei nuovi ministri, tutte figure di generali emerse in primo piano per l'attiva, appassionata partecipazione data alla guerra di indipendenza, combattuta contro le forze del sovversivismo e della democrazia internazionali. Il nuovo vice-segretario della Falange, Figueroa, già collaboratore di José de Rivera, è un combattente volontario reduce dal fronte orientale dove si è guadagnata la croce di ferro combattendo contro i russi, alleati di Londra. Non è con questi elementi che gli inglesi possono trovare in Spagna un terreno propizio ai loro intrighi.

Stalin, l'intrattabile

Roosevelt, incapace di aprire, col suo socio Churchill, il secondo fronte promesso formalmente a Stalin, è sempre in cerca di succedanei. L'offerta dell'invio sul fronte russo di generali e di tecnici fu, com'è noto, declinata con insolente sarcasmo. Ora Roosevelt offre l'invio di soldati, e Stalin rifiuta sdegnosamente. I russi vogliono che gli anglosassoni attacchino in occidente, e che inviino armi pesanti. Dei soldati di Dunkerque e di Dieppe non saprebbero fare miglior uso che dei gloriosi generali specialisti in ritirate.

L'aereo abbattuto in Marocco era un "Wellington,,

Berna, venerdì sera.

(S.) - Da Rabat si comunica che l'aeroplano britannico abbattuto mercoledì, nel pomeriggio, nella regione di Mogador, faceva parte di una squadriglia di tre « Wellington » che volavano a bassa quota e si dirigevano verso il sud del Marocco.

L'apparecchio, colpito dai cacciatori francesi, potè tuttavia atterrare. L'equipaggio incendiò il velivolo.

CON I «PANZER» SUL GRAN FIUME

La perdita della via del Volga

Berna, venerdì sera.

(S.) - L'importanza dei successi già ottenuti dall'Asse a Stalingrado ha chiarito la situazione: ha già tolto ogni dubbio sull'inanità delle speranze russe di poter pro-

NELL'ULSTER

Una bomba esplode in un Commissariato di Polizia

Gran numero di arresti e di perquisizioni a Belfast

Stoccolma, venerdì sera.

La Polizia britannica ha fatto ieri sera una vasta retata tra gli appartenenti all'associazione repubblicana irlandese a Belfast ed ha compiuto varie perquisizioni in molte abitazioni.

Gran numero di persone sono state arrestate e rinchiuse in carcere; altre vengono trattenute negli uffici di polizia e sottoposte a estenuanti interrogatori. Le autorità inglesi sospettano l'esistenza di altri depositi di armi e di esplosivi.

Stamane, una bomba è stata lanciata contro la sede del Commissariato di polizia britannico di Antrim, nell'Ulster. L'ordigno, esplodendo, ha causato danni considerevoli. Subito dopo l'attentato i poliziotti hanno bloccato tutte le vie d'accesso ai quartieri in cui si trova il Commissariato di polizia ed hanno effettuato un gran numero di perquisizioni domiciliari.

STAMPA SERA **CRONACA** STAMPA SERA

Osservazioni cittadine di Uno Qualunque

Un incrocio pericoloso

Il signor Uno Qualunque l'altro giorno si trovava all'angolo di via Lagrange con via 24 Maggio e poichè egli è curioso per natura si era fermato ad osservare il movimento dei passanti e dei veicoli. I [illegible] sanno che quell'incrocio è sempre molto movimentato e non deve stupire che il nostro amico avesse scelto proprio quel punto come osservatorio. Chi conosce la città sa inoltre che in quei pochi metri quadrati di spazio si può godere di uno spettacolo strano ed attraente: da un lato le case nuove, belle e pulite; dall'altro, fronteggianti, alcune delle più antiquate, vecchie e sporche [illegible] che... vanti la città. Insomma è luogo quello in cui il vecchio ed il nuovo si tendono la mano senza peraltro aver l'aria di volersi riconciliare. Il nostro uomo stava rimuginando in mente queste osservazioni quando gli scappò detto a quasi gridato: «Cuntac!». Voi torinesi sapete che non si dice «cuntac» senza che ve ne sia ben ragione. Infatti era successo che per poco un ciclista non lasciava la pelle sotto il tram. A chi giungi da via 24 Maggio in bicicletta, in automobile o con qualsiasi altro mezzo di locomozione accade sovente di aver solleticata la punta del naso dalla ventata prodotta da una delle vetture delle molte linee che passano in via Lagrange: vetture tramviarie che a quell'incrocio tirano via a tutta velocità prendendo la rincorsa... forse per superare la salitina di pochi metri che le attende a breve distanza. Con la soppressione di molte fermate tramviarie, quella che un tempo era stabilita proprio all'incrocio è stata arretrata di alcuni metri ed ha luogo dinanzi alla pasticceria che fronteggia il retro del grande albergo Principi di Piemonte. Quando le vetture ripartono hanno giusto il tempo di acquistare la velocità per piombare come bolidi, a filo di strada, proprio sull'incrocio che abbiamo indicato. Insomma l'affare è un po' pericoloso e non è piacciuto per nulla al signor Uno Qualunque il quale, prudente per natura ed amante delle cose belle e non degli investimenti tramviari, si è allontanato scuotendo la testa in segno di disapprovazione e disappunto.

Gli amici degli uomini

Sotto i portici di via Roma si passeggia sempre volentieri e perciò appunto il signor Uno Qualunque in uno di questi giorni stava facendo una passeggiatina, tutto intento a dare una lisciata di sguardi alle belle «tote» che di via Roma hanno fatto la loro sede preferita, quando gli capitò un inconveniente, ecco veramente un po' spiacevole, anche se, per credenza popolare, sia posto sotto il segno della fortuna. A farla breve, il nostro amico aveva posto un piede su un... ricordino, una... inconfondibile carta da visita lasciata proprio nel bel mezzo dei portici da una di quelle care bestiole che sono definite «amici degli uomini» anche se addentano i calzoni dei più stimati conoscenti del padrone, abbaiano alla luna ed hanno nettamente un partito preso contro le calze (punti, punti) della padrona. Se qualche agente della «Protettrice degli animali» fosse passato in quel momento forse avrebbe avuto ragione di risentirsi per quanto a Uno Qualunque uscì di bocca in quell'istante. Ma il nostro amico, uomo di temperamento mite e facile a passar sopra alle piccole noie che presenta la necessità del vivere in comunità sociale, non se la dette per inteso e si indirizzò a prendere una boccata d'aria buona in piazza San Carlo.

Olezzi in piazza San Carlo

A dire il vero lo spettacolo della toppa che è stata messa alla coda del cavallo di Emanuele Filiberto per protezione da... qualche rasolata di scheggia di bomba è uno spettacolo che al nostro uomo sembra sempre un poco comico. Si era fermato sotto i portici dalla parte meno frequentata che, come è noto, è quella dove apre il suo grande portone di accesso un noto cir-

colo cittadino, quando si sentì un pizzicorino al naso ed un irresistibile bisogno di starnutire. Rassicuratevi: l'amico non si era preso un raffreddore ma aveva avuto le papille nasali solleticate da un acre odore che si diffondeva dalla palizzata di protezione antiaerea posta tra le arcate dei portici; un odore di ammoniaca piuttosto penetrante. Nella mente Uno Qualunque passò in rassegna le sostanze organiche ed inorganiche che producono quell'inconfondibile fetore e quando gli parve di aver trovato l'origine di quella puzza, sulla scorta anche di inconfondibili tracce che si possono riscontrare sul pavimento, si allontanò in fretta mormorando fra sè che «il diurno» ha sede dal lato opposto. Ma non potè far a meno di pensare che con un poco di acqua i portici di piazza San Carlo potrebbero ritornare ai cani indoni.

Vial

Sepolto sotto il carbone se la cava con una lavata ed una buona merenda

Due grossi carri carichi di carbone schiatto erano nel pomeriggio di ieri giunti in Corso Gabriele D'Annunzio ed attendevano di essere scaricati nei magazzini sotterranei del destinatario. Gli uomini che li avevano accompagnati si dipanavano alla opera necessaria ed avevano intanto levato lo sportello posteriore d'uno dei carri, pel traverso. Il carbone che era ammonticchiato con vertice nel mezzo del carro, ad un dato momento slittò, rovesciandosi in buona quantità a terra; disgrazia volle che in quel momento vi fosse disteso il carro un ragazzo di una diecina di anni che, con parecchi altri, era accorso a vedere lo scarico del carbone. Non accorgendosi scansato in tempo, il ragazzo venne travolto dalla valanga di carbone che scendeva dal carro e cadde a terra, rimanendo quasi completamente coperto di carbone che gli imbrattò il vestito e gli rese il volto nero come e più di quello di uno spazzacamino.

Fortunatamente gli uomini addetti ai carri che avevano visto quanto accadeva, si precipitarono subito in soccorso del ragazzo e lo estrassero dalla nera valanga, senza che si fosse fatto alcun male. Tosto lo ripulirono e accompagnatolo ad una vicina fontanella gli diedero una buona lavata alla faccia ed alla testa per ripulirlo al suo naturale colore e poi liberarlo del tutto dalla acqua nerdova e dalla paura che l'aveva preso per l'insolita e pericolosa avventura. Lo fecero sedere in un vicino caffè, dandogli una buona scodella di caffellatte, ed in mancanza della tessera del pane, alcuni amaretti ed altri dolciumi. Una buona merenda è stata il rimedio più adatto ed efficace perchè scomparisse ogni effetto dell'avventura.

NEL BUIO DELLA NOTTE

Misteriosi colpi alla parete della camera accanto

Lo zio Paolo, provinciale estroso, piomba a casa dei signori R., abitanti in via Cesare B., subito dopo cena. Verso le otto e mezzo. Con valigione, regali, intenzioni di fermarsi.

— Ma sicuro — fa la padrona di casa, Francesca, ti cederà la sua camera. Dormirà con me.

— Ma, mamma... — tenta la figliola.

Un'occhiata severa la fulmina. Da due giorni Francesca è nervosetta. Ciò aumenta il suo brontolio.

— Dove vai cara? — chiede la mamma vedendola sulla soglia di uscire, — No, no, Rimani in casa, stai con noi; con lo zio Paolo.

— Per mal — esclama il parente provinciale. — Fra poco andrò a letto. Andiamo a letto molto presto a B. Mi sono portato il mio solito libro giallo. Leggerò un poco prima di addormentarmi.

* * *

Così avviene. Tutti a letto presto. Nonostante la resistenza di Francesca e l'ora ufficialmente avanzata. Ma cosa è la cia, Francesca sarà l'erede, bisogna inghiottir dei sacrifici. Questo può risolverne è fatto a modo suo, è un po' matto, ma la sorveglianza consiglia di non contrariarlo. Assolutamente.

Assolutamente strano è però il contegno di questo signore, dopo circa un'ora che è nella stanza di Francesca intenta a leggere un libro giallo. Ritto sul letto ascolta. Si tuffa. Impallidisce. Scende in punta di piedi. Ascolta. Si veste. Accede nuovamente fermo, titubante. Finalmente si decide.

Dopo aver fatto la ronda d'uscita, notturna, a raggiungere l'uscio, apre le chiavi però glielo avevano consegnato al suo arrivo: egli si alza presto e va a fare un giro al Valentino), apre senza rumore, discretamente, e raggiungere il Commissariato del rione, come abbia fatto è ancora un mistero.

Cosa abbia detto al funzionario per giustificare la convocazione a farlo seguire da un agente è, invece, debitamente registrato:

«Si odano — ha spiegato — dei colpi sul muro della stanza dove mi hanno messo a dormire. Interrotti sul. Come un alfabeto convenuto; come l'alfabeto Morse, per dare un esempio. C'è qualcosa di loco. Seguali stabiliti, ve lo dico io».

«Ma non sono vostri parenti?».

«Sì. Ma per principio è meglio diffidare. Bisogna diffidare di tutti per scoprire qualcosa. E' il miglior sistema».

«Va bene. Datemi l'indirizzo e ritornate a casa. Ci penso io».

Lo zio Paolo ritornò e attese.

* * *

Per fortuna il funzionario capì che si trattava di qualche «fantasia» e mandò un agente soltanto il giorno dopo. Ed era è tutto chiarito.

I colpi sul muro erano proprio segni convenuti. Proprio alfabeto Morse. (e Le dicevo io!a). Dall'altra parte abita un giovanotto: Michele A. impiegato ai telegrafi. L'innamorato di Francesca. Ha insegnato il sistema di comunicazione alla ragazza.

— Da quanto tempo? — grida la mamma inferocita — da quanto tempo dura la faccenda?

— Da un anno, mamma...

— E tu — interviene la zia estremo rivolgendosi alla genitrice, — tu non ti eri accorta di nulla! Se ci fossi stata io, in due giorni... Meno male che sono arrivata io! E voi due cosa fate lì, imbronciati? Abbracciatevi... per bacco. Che razza di innamorati siete! Ah, avete bisticciato! Fate la pace subito... La mamma! Ma certo che acconsente. Penso io a tutto. Voglio dei sipetini, io. E presto; molto presto anche!

Due audaci furti di biciclette

I ladri di biciclette hanno preso di mira i ciclisti di Borgo Po. Infatti due furti audacissimi sono stati perpetrati, di notte, in corso Duncalieri ed in via Aporti, e senza che i lestofanti abbiano lasciato traccia alcuna che serva a condurre alla loro identificazione. Il primo furto è avvenuto nella notte sul lunedì scorso, ed è stato constatato dal signor Piero Colombo, quando si è recato al suo negozio-officina di cicli in corso Moncalieri 26. Egli non ha avuto bisogno di adoperare la chiave per aprire la porta d'ingresso in quanto questa risultò scassinata. I ladri, rimasti padroni del... campo, avevano asportato sei biciclette nuove, diciotto copertoni, di gomma ed altri accessori per un valore di circa 20 mila lire.

Il secondo furto è avvenuto ieri l'altro, sempre di notte, nella casa contrassegnata col num. 17 di via Aporti. In un androne non utilizzato per l'entrata e l'uscita, ed il cui portone rimane sempre chiuso, alcuni inquilini usavano depositare, debitamente assicurate con lucchetti ed apparecchi di sicurezza, le loro biciclette che in numero di sei si trovavano appunto nel suddetto androne ed asportavano tutte le macchine. Come abbiano fatto per trasportarle e ancora un enigma e cioè se altrettanti furono i ladri oppure se questi adoperarono un veicolo sul quale le collocarono dopo di averle portate nella via. Sta di fatto che al mattino, i rispettivi proprietari constatavano, con molta sorpresa, che tutte le loro biciclette erano sparite. Il Commissariato di P. S. di Borgo Po, sta svolgendo attive indagini per identificare i lestofanti e, possibilmente, recuperare la refurtiva.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	27	15	7
MILANO	43	30	39

IL SOLE sorge domani sabato 5 settembre (346-117) alle ore 5,54; tramonta alle 20. La **LUNA** spunta alle 1,47; tramonta alle [illegible].

L'OROSCOPO DEL 6. — L'influenza mista di Mercurio e di Marte, oggi preponderanti, sarà benefica per la industria meccanica e per tutta la mattinata gli affari saranno attivi. Nella notte, in congiunzione Luna-Giove sarà benefica e queste ore potremo dedicarle vantaggiosamente a iniziative in vista dell'interesse e dell'ambizione. M. SEGATO.

SCUOLE. — Domani 5 distribuzione certificati alle scolare con iniziali dalla lettera D alla L compresa.

I SANTI DEL 5. — S. Lorenzo Giustiniani vescovo patriarca di Venezia (1381-1455) canonizzato nel 1690; S. Vittorino vescovo martire; S. Romolo martire.

FUNZIONI DEL 6. — Funzioni del primo sabato del mese: a S. Filippo 7,30; al Ss. Martiri 7, S. Teresa 7. Messe discorso benedizione, Consolata: dalle 5 alle 19 esposizione del SS. a Corte di Maria; 8 Messa per i confratelli della Compagnia; 9 Messa per i cambiatori. Angeli Custodi: 8 Messa nella cappella della Madonna d'Oropa. S. Domenico: 7 Messe e comunione alla B. V. delle Grazie. Gran Madre di Dio: 7 Messa per la conversione dei peccatori S. Giuseppe 7 funzione alla Madonna della Salute.

FIERE DEL 6. — Cortazzone, Roccaverano, Vesime, Candia Canavese, Cormaiore, Orvacuore.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi nei situati: Bari primo posto 48 da 506, secondo 67 da 512, terzo 69 da 384, quarto 16 da 606, quinto 64 da 543. Firenze: 11 da 309; 37 da 491; 42 da 514; 3 da 333; 47 da 350. Milano: 67 da 394; 23 da 991; 48 da 495; 13 da 338; 9 da 450. Napoli: 65 da 566; 60 da 614; 47 da 387; 12 da 609; 31 da 507. Palermo: 47 da 653; 48 da 649, 75 da 483; 27 da 463; 10 da 574. Roma: 34 da 614; 31 da 637; 67 da 337; 38 da 483; 39 da 602. Torino: 22 da 418; 8 da 608; 49 da 393; 21 da 579; 12 da 543. Venezia: 44 da 361; 20 da 455; 86 da 287; 69 da 430; 68 da 431.

COMUNE DI TORINO

3 settembre 1942-XX

NATI	17
MORTI	13
MATRIMONI	7

STATO CIVILE

Mazzone Valentino, a. 51, da Grimelli, via Stramazzi - Francolino Pietro, a. 82, da Vercelli, corso Regina Margh. 224 - Rosa Domenica m. Gabrielo, a. 53, da Moretta d'Asti, v. Petrarca 33 bis - Paganini Marcella, a. 32, da La Spezia, c. Duca Abruzzi 99 bis - Mentà Benedetta, a. 58, da Fabello, v. Lucano Città T. - Fissore Antonia, a. 58, da Alba di Chieri, v. Moncalieri 6 - Agostini Agostino, a. 71, da Coriasa, v. Talucchi 4 - Mungo Amalia, a. 69, da Torino, v. A. Avogadro 20 - Masetti Dario, a. 41, da Torino - Gattanco Antonio, a. 30, da Novellara - Colpino Celestinetta, a. 80, da Asti - Mangia Giovanni, a. 60, da Taglio di Po(Ro Vbe - Ou Giorgio Giuseppe, a. 61, da Vin.

Riunione dei lavoratori tessili presieduta dal Commissario provinciale

Ieri sera alla Casa Fascista dei Lavoratori dell'Industria ha avuto luogo una riunione per l'esame dei complessi problemi riguardanti l'industria tessile. Presiedeva la riunione il Commissario della Federazione Nazionale, Squadrista Carlo Bernasconi, al quale il Vice-Segretario dell'Unione, camerata Bertocchi, ha portato, con il saluto della categoria, quello del Cons. Naz. Balletti assente per motivi del suo ufficio.

La discussione che è seguita, ed alla quale hanno preso parte diversi Segretari Provinciali di categoria, membri di Direttorio e Fiduciari d'Azienda, è servita ad esaminare fra l'altro vari contratti in corso di discussione e la possibilità che sia riveduto il contratto in vigore per gli assistenti tessili; il problema dell'integrazione salariale, come la istituzione dell'estensione del beneficio delle mense aziendali e spacci alimentari a tutte le maestranze tessili ha pure formato oggetto di ampia disamina.

E' stato inoltre posto in evidenza l'attuale situazione produttiva della categoria in rapporto agli orari di lavoro in vigore ed a questo proposito hanno riassunto il pensiero dei lavoratori rappresentati dai quali è auspicata la eliminazione della sperequazione di orario che pare sussista tra i lavoratori in genere.

Il Segretario della Federazione ha quindi riassunto la discussione rispondendo esaurientemente a tutti i quesiti avanzati dai lavoratori presenti, soffermandosi in modo particolare a trattare l'argomento relativo alla Cassa Integrazione e agli orari di lavoro.

Ha infine dato assicurazione che la Federazione, la quale specie in questo momento segue con molta attenzione tutti i problemi che interessano la categoria, continuerà la sua vigile azione intesa a maggiormente potenziare la tutela morale e materiale dei lavoratori.

Denuncia dei mezzi di trasporto di cose su strada

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica che, con decreto prefettizio del 29 agosto u. s., il termine per la presentazione della denuncia dei mezzi di trasporto di cose su strada — prescritta dal R. D. l. 22 maggio 1942-XX, n. 772 — è stato fissato al 15 settembre corrente. Si precisa al riguardo che sono tenuti alla denuncia anche i possessori e detentori di veicoli a trazione animale — equino o bovina — e per uso agricolo, siano essi proprietari o meno dell'animale da tiro. Le denunce debbono essere compilate sui moduli all'uopo predisposti e presentate, per il capoluogo, al Consiglio Provinciale delle Corporazioni, e per la Provincia al Municipio dei singoli comuni di residenza. Trattasi i mezzi di trasporto di cui è in corso l'accertamento non potranno trasferire la propria residenza fuori del territorio della Provincia senza la preventiva autorizzazione scritta del Prefetto.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 3 corr.:
Cosenti Giuseppe, impiegato, **Sisti Carolina**, impiegata.
Costa Mario, caldaraio, **Cavinagli Armenia**, operaia.
Marcoccio Damiano, parrucchiere, **Sughetto Rina**, sarta.
Pomo Emilio, chimico farmacista, **Mari Norina**, insegnante.
Romino Flavio, carabiniere reale, **Vercelotto Consolata**.
Serrone rag. **Rinaldo**, impiegato, **Fraudin** rag. **Maggy**, impiegata.

Nell'elenco del giorno [illegible] leggasi: **Rosa Carlo**, ragioniere, **Carruti Luigia**, anzichè: **Rossi Mario, Turisetti Teresa**.

Sono nati

Nacque denunciate il 3 corr.:
Galluppo Massimo, Chiavazza Maria; Marotta Rita; Alluto Maria; Schiaffino Roberto; Colonna Pier Luigi; Di Bello Antonia; Balossini Marcella; Musso Marcia; Campo Luigi; Pignata Mariarosa; Gonella Angelo; Pagliarini Gabriella; Liboà Teresa; Bertero Marilena.

Carità del Sabato

Un gruppo di amici del Bar Cristallo per onorare la memoria della madre di Monaco Edgardo, L. 425; L. 2, 17, lire 10; Per i poveri di Pier Giorgio Frassati. Gino Luigi, 10; Alla memoria del maestro tipografo comm. Giacollo Dalmazzo, Gian Luigi, 20; M. ricordando l'amico Bressadola 100; Ricci Luciano ai poveri per la salute della nonna 50.
Totale L. 1010.

Ansia attorno al letto di Giacomo Torazza

Nulla di nuovo abbiamo anche oggi da comunicare sulla salute del fratelli Bartolomeo e Giacomo Torazza ricoverati alle Molinette.

Mentre il primo persiste in un lodevolissimo, quasi imperturbabile miglioramento, le condizioni dell'altro permangono stazionarie, cioè tali da tener sempre desta le preoccupazioni dei medici.

E quelli medici non possono purtroppo che assistere impotenti al decorso del male poichè la conoscenza del veleno, ammesso che il veleno si conosca ma non siamo ancora in tal caso, non ha più ormai nessun valore sulla cura.

Tanto per farci intendere, ci spieghiamo con un esempio. Un'iniezione scongiurante è avvelenato da sublimato corrosivo. Se il medico interviene subito, il paziente può salvarsi. In caso contrario, il sublimato produce lesioni tali nell'organismo contro le quali non c'è più nulla da fare e da tentare.

Siamo esattamente nel caso di Giacomo Torazza, gli organi del quale sono stati corrosi da un veleno che non è stato eliminato a tempo e che per di più non si conosce ancora.

Come abbiamo pubblicato stamattina, ogni pomeriggio in salma del Torazza padre, sul quale è già stata compiuta l'autopsia, sarà trasportata a Carignano, per essere tumulata accanto a quella della povera moglie e della piccola Francesca.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIA IN CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 129 ang. corso Dante. Tel. 61-980; 61-958.

BELTRAMO
ha esperto e accetta *stoffe* per confezioni. Via F. Amedeo 2 ang. v. Roma

TEATRI: Spettacoli d'oggi
ALFIERI ore 21,15 «Rinolone di pugliese», Prezzi popolari.
MAFFEI - 17 e 21,30: «Non son serie queste ferie» di Arnaldi e Cacue
GAY Arte Varia - Orchestra Duci.
BAR MILANO (Dock) Porta Susa. 17-19 e 21-23 Orchestra Contegiacumo

IL CAROSELLO della CANZONE
con i divi del cinema, della radio, della rivista, della canzone: *Brezza, Nunziata, Scarano, Rubino, Tajoli, Parisi, Sugi, Zora La, Linchi, De Paolis, Guarnello Alpe, Lorelle Ariana* e il *Balletto «Folli Tristine»* nel grande spettacolo:

Piedigrotta Epifani 1942
al *Teatro Alfieri*, da domani, sabato, alle ore 21,15 - Prenotatevi.

Le celebri marionette F.lli LUPI
domanica, ore 16, al *Teatro Michelotti* con la fiaba «Fata Smeraldina».

Spettacoli cinematografici
VITTORIA: «Tu ed io» con Brigitte Horney e Joachim Gottschalk. Ult. 22,30
AMBROSIO: «L'avventura di una notte» con Rossano Brazzi e Doris Duranti.
CORSO: «Margherita fra i tre» con Assia Noris, Campolmi, Porelli, Billoni. Oltre il prog. Docum. Guidonia.
AUGUSTUS: «Una volta alla settimana» Carlo Campanini, Vera Carmi, N. Villa, Titina De Filippo e Dec. «Città bianca»
BALBO: «Biancaneve e i 7 nani».
IDEAL: «Musica, maestro» e gran var. Nuna Bianchi, Vuradin, Ernesto Belare
STATUTO: «Il Forsaretto di Venezia» con Roberto Villa e Clara Calamai
NAZIONALE: «Non ti scordar di me»
ALFI: «L'ultimo addio». Faraldo, Corri.
MAFFEI: «Servizio lusso» e riv. Armaldi-Carusi - «Non son serie queste ferie»
MASSIMO: «Piccolo mondo antico» con Alida Valli e Massimo Serato.
TORINO: «Il bastone della vecchia».
SILMEO: «Il conte di Montecristo».
COLOSSEO: «Albergo Nord». Annabella
C. ALBERTO: «Il paese dei sospiri».
ESPERIA: «Frontiera senza legge».
IMPERIALE: «Margherita Gautier».
FORTUNI: «Tragica notte» e varietà.
OLIMPIA: «Il re si diverte» Brazzi.
PALERMO: «Capitano di ventura».
AQUILA: «Prima colpa» e varietà.
PIEMONTE: «Elisabetta d'Ungheria».
ROMANO: «Una notte dopo l'Opera».
TORINESE: «Avventurieri dell'aria».
PRINCIPE: «Giardino dell'odio» ore 15
SAVOIA: «La bocca sulla strada».
SMERALDO (ex-Chiarella): Lunedì 7, riapertura con serata di gala a inviti. Martedì spettacoli pubblici dalle 16.
REX: «In cerca di guai» 12,40; 17,15; 18,50; 20,25; Luce 23; Film 23,15.

Cine-Varietà Smeraldo (ex Chiarella)
Lunedì 7, serata di gala per inviti. Martedì 8, alle ore 15, inizio spettacoli per il pubblico. Nuovissimi impianti sullo schermo il film

ANIME SELVAGGE
con Joan Valerie e Ruth Coleman.
Nel varietà grande spettacolo «Smeraldo n. 1»

L'AVVENTURA DI UNA NOTTE
Brivido, sorpresa, emozione, in un passionale film *Sanyral*, ideato e svolto con magistrale bravura, ed interpretato ai culminamento da due «assi» dello schermo europeo:
Ginette Leclerc - Albert Préjean
Oggi all'Ambrosio

«APPUNTAMENTO ALLE 5»
film Colosseum, che, in un quadro scintillante di gioia e di sorprese, svolge una originale storia d'amore e di mistero delicatamente interpretata.
Domani al *Vittoria*.

AI CINEMA BALBO
a grande richiesta, si prorotterà da oggi, e per pochi giorni
BIANCANEVE E I 7 NANI
interamente a colori.

NAZIONALE: Non ti scordar di me
con Beniamino Gigli.

PROGRAMMI RADIOFONICI

Venerdì 4 Settembre

PROGRAMMI SERALI

PROGRAMMA A: ONDE Metri 263,2 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - 559,3: Ore 17: 8,orario - Giornale radio.

17,15: Bollettini di ieri e di oggi.
17,35: «Il quarto d'ora risparmio».
18,10,10: Notizie a cura dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
18,10: Radio rurale.
18,30: Notizie dall'interno — Notizie sportive.
18,35: Trenta minuti nel mondo.
20: 8. orario - Giornale radio.
20,20: Commento ai fatti del giorno.
20,30 (circa): Canzoni del tempo di guerra.
20,40: «I cinque minuti del sig. X».
20,45: I duetti celebri. (Pubblicità).
21,05: ● «Amare senza stima», tre atti di Paolo Ferrari. Interpreti: Fernando Farese, G. de Monticelli, G. Pastelli, W. Tocani, U. Giardini, A. Giangrande, E. Ferri, Daniela Palmer, Esperia Sperani, Nella Marcellini, Andreina Curli. (Commediografo fra i più acclamati della metà dell'800, Paolo Ferrari scrisse molteplici commedie. Il suo capolavoro è «Goldoni e le sue sedici commedie nuove» a questa, «Amare senza stima» è, fra le tante, una delle più significative e che più s'accostarono ed anche fino ad oggi, le superiorità. La vicenda intesse i casi di una famiglia borghese minacciata di sovvertimento dalla passione effimera, ma pericolosa, del conte Stefano per la giovane vedova marchesa Agnese, equatrienale, civetta e senza scrupoli. Il preciso senso della famiglia ed il grande senno della moglie Livia che tollera ogni sofferenza e umiliazione pur di non staccarsi dal marito, perchè la famiglia si salvi, riportano, dopo un episodio drammatico che sfiora quasi il delitto, la pace dei cuori).
21,45: Giornale radio.
22 (circa)-22,30: Complesso di strumenti a fiato diretto dal M.o Storaci.

PROGRAMMA B: ONDE Metri 221,1 - 230,2 - 246,5 - 424,8 - 566,7: Ore dalle 17 alle 20,40 (Vedi progr. A).

20,45: Musica varia.
21,40: Trasmissione dall'Accademia Musicale Chigiana di Siena: ● «Lanterna rossa», dramma lirico in un atto di Giovanni Grignaschi, musica di Alberto Soresina. Interpreti: Liliana Cecchi, I. Zanghieri, V. Michaloff, G. Badioli. Direttore M.o Vittorio Magliani. (Questa trasmissione riveste un singolare interesse. L'opera è nuovissima e serve di presentazione nel campo lirico ad un giovane compositore, il M.o Alberto Soresina, che è già favorevolmente noto quale chitarrista. La drammatica vicenda di «Lanterna rossa» si riassume rapidamente così. Vanna è la moglie infedele di padron Nicola ed ha per amante un amico di lui, Stefano, il pastore. Volendo Vanna disfarsi del marito, tentasce un mandriano idiota, perchè lo uccida. Approfittando della circostanza che il marito si è recato ad una festa e rincasarà a notte tarda, illuminandosi la sua strada di montagna con una lampada rossa, Vanna istruisce opportunamente il mandriano; che egli attenda al bivio della strada il ritorno di padron Nicola e, appena scorta la lampada rossa, lo uccida, con la pistola che essa stessa gli dà. Quando, nella notte, echeggia lo sparo, arrivano grida di aiuto e di morte. Ma non è la voce di padron Nicola la voce di Stefano, al quale padron Nicola ha affidato la lampada rossa e l'incarico di informare Vanna che egli non rincasera che all'indomani).
22,25 (circa): Canzoni per tutti i gusti dirette dal M.o Segurini.
23,45: Giornale radio.
23 (circa)-23,30: Musica varia.

Sabato 5 Settembre

PROGRAMMI DIURNI

PROGRAMMA A: ONDE Metri 263,2 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - 559,3: Ore 7,15: Giornale radio.

7,30: Notizie a cura dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
8, 8. orario - Giornale radio.
8,15-9 (circa): Eventuali notizie a cura dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
10,45-11,10: La cameraia del Ballila e delle Piccole Italiane.
12,30: Notiziario d'attualità.
12,45: Per le Donne Italiane.
13: 12. orario - Giornale radio.
13,20: Le belle canzoni di ieri e di oggi. (Pubblicità).
14: Giornale radio.
14,15: Cronaca della Mostra cinematografica di Venezia.
14,25: Trasmissione da Tokio.
14,55-15,20: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri ricerche e notizie connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
15: Trasmissione per le Forze Armate. Giornale radio.

PROGRAMMA B: ONDE Metri 221,1 - 230,2 - 246,5 - 424,8 - 566,7: Ore dalle 7,15 alle 11,10 (Vedi progr. A).

12,30: Canzoni in voga.
13: 5. orario - Giornale radio.
13,15: Polche e mazurche popolari di Strauss dal M.o Sternal. - Nell'intervallo (13,30): Comunicazioni ai combattenti di Tunisi.
14-14,15: Giornale radio.
14,15: Orchestra diretta dal M.o Barzizza.
Dalle 14,15 alle 15 (Vedi progr. A).

MONITO AL FATIC ABBOLTATORE DISTURBATORE. L'«Eiar» ha opportunamente deciso di prendere posizione nei riguardi di chi abusa, con disturbo altrui, della tonalità dell'apparecchio radio. Accertato, a mezzo di ispettori, il disturbatore, l'«Eiar» gli invierà per cortese invito, un primo monito. Nel caso che non serva, il monito sarà ripetuto e notificato in forma. Ove anche il secondo monito non sortisse effetto, l'«Eiar» passerà senz'altro alla regolare denuncia dei disturbatori.

L'insalata era nell'orto ed i quattro la coglievano di notte

Giuseppe Bruno fu Domenico, fattaio e Giuseppe Occhis di Stefano, abitanti rispettivamente in piazza Montebello 40 e 42, Angelo Bracchino di Italo, mercante e Carlo Rollino di Giuseppe, abitante il primo in via Santa Giulia 32 e l'altro al n. 29 bis della stessa via, sono quattro giovinastri ai quali piaceva visitare nottetempo l'orto di tal Guido Raffino in strada del Ballardo 51, non comportandosi da gentiluomini ma da ladruncoli che rubavano frutta e verdura.

Il Raffino, notato l'accidente che gli capitava, avvertiva il Commissariato Borgo Po e due agenti si appostavano di notte nell'orto.

Arrivavano anche quella fatale notte i ladri, scavalcavano il muro di cinta, penetravano nell'orto, riempivano alcune ceste di erba e secchie e stavano per partirsene quando gli agenti li fermavano e li ammanettavano alla sezione di polizia dove i quattro [illegible] in arresto. E non potevano nemmen tentare di pagare, perchè quelle ceste erano lì ad accusarli apertamente, troppo apertamente.

Quando la famiglia siede a tavola una amica invisibile, la Fortuna viene a ricordarti che con 12 lire puoi mutare il corso della vita e assicurare benessere ai tuoi cari. Non lasciare inascoltato questo consiglio: compera oggi stesso qualche biglietto.

PASSATEMPO

IL GIOCO DEL RE

I	M	A	I	R
E	R	T	O	A
U	C	T	I	V
O	D	E	O	A
I	R	V	L	S
O	N	O	R	E
S	E	R	S	V
S	E	E	T	I

Nb. — Spostare le lettere da una casella all'altra adiacente secondo il movimento del Re nel gioco degli Scacchi (una casella per volta in ogni direzione) in modo da ricomporre il motto di un nuovo franco-bollo di propaganda.

LA SCIARADA DELLA TARGA (XXOOOO)

Nella Sicilia è in circolazione
Per correr sportiva emulazione
Dove malaria spargeva la morte
Cambiate dal Littorio ad altra sorte

SOLUZIONE del gioco pubblicato ieri

Parola incrociata **Frin**

F	I	L	A	N	O
O	R	O	P	A	P
D	A	T	I	P	E
E	D	O	L	O	F
M	A	R	I	L	I
A	N	I	M	I	S
G	E	N	O	V	A
A	R	O	M	A	N
P	A	P	A	C	E
A	G	O	N	I	A

CARTA bianca e colorata in bobine
altezza 90 cm. in grammatura varia da 60 a 200 al mq. parzialmente preparata per tappezzeria, fondi mobili per usi diversi, di libera produzione, anche in fogli con goffratura varia; imitazione juta, pelle, ecc., ecc.
Stabilimento **GATTINO** — Via Vigevano, 15 - MILANO

Appendice STAMPA SERA Num. 35

GLI ANGELI NON SI SPOSANO

Romanzo di LUCIANA PEVERELLI

— Se mi addormento, svegliami al momento giusto, mi raccomando. Molto cognac, Nena. Ho l'impressione di non avere più il cuore.

— Sta tranquilla, piccola: ci penso io.

***

La tortura di Ruggero fu atroce. Subito, appena vide Gisella sul palcoscenico si accorse che era ubbriaca. Dapprima l'aveva creduta stordita ancora dal colpo, dall'iniezione calmante: ma poi la vide camminare quasi barcollante, sentì il suo alito ardente, vide i suoi occhi lucidi.

Aggredì Nena sottovoce:

— Che le avete fatto? Siete pazza?

— Un po' d'alcool le sostiene il cuore.

— Ma non ci è avvezza. Non ricorderà più nulla.

Ricordò tutto, ma parlò come una sonnambula: parlò come se una molla interna scattasse e la facesse dire le battute automaticamente, come ad una bambola meccanica.

Nel mirabile affiatamento di voci e di toni che Dandi era riuscito a creare, quella voce stridula, a scatti, incolore, era come una stonatura che feriva, che sciupava tutto l'insieme.

Pure in quello stato di sonnambulismo ella ricordava le intonazioni suggerite da Ruggero, ma le ripeteva in tono così caricato e sformato che perdevano ogni naturalezza, ogni musicalità. Talvolta diventavano persino ridicole.

Per buona sorte il pubblico era di facile contentatura, e avvertiva appena quello squilibrio: ella era poi tanto bella nel suggestivo costume abbruzzese che tutti erano pronti a perdonarle ogni cosa.

Ma i compagni fremevano. Tra le quinte Marisa gongolava di perfida gioia immaginando la sofferenza di Ruggero: la prima attrice, invece, accumulava nel cuore una furibonda collera.

Nell'intervallo tra il primo e il secondo atto, mandò a chiamare Ruggero in camerino.

— Avete sentito che strazio?! — esclamò, istericamente.

Oh, egli la voleva dunque tanto bene da esser pronto a difenderla pur sapendo l'accusa giusta!

— Alle prove andava meglio, certamente. Ma questa sera è terribilmente sconvolta per la notizia che sapete.

— Dovevate impedirla di recitare, che diamine! Che faccio, ora, io alla scena del secondo atto che ho con lei, la più bella di tutto il lavoro? Se mi dà le repliche in quel modo, se la sento parlare con quell'accento... io mi smonto, capite? Non arrivo in fondo!

Egli di solito così autoritario, così freddo con la compagna che sapeva cento volte inferiore a lui e che gli doveva tanta gratitudine per averla chiamata al suo fianco, parlò umilmente:

— Sì

LA NOVELLA DI «STAMPA SERA»

Noi siamo i due bimbi...

La signora Lasca si guardò attorno sbalordita da quella luce così intensa e pur così serena, col cuore immemore, il cuore che non le doleva più. Dove era? ma dove era giunta dopo quel grande viaggio! Non si raccapezzava; però si sentiva tanto leggera, tanto riposata, tanto calma.

Arrivava continuamente laggiù, davanti a quella vasta cancellata, una folla di gente ed entrava silenziosa. C'era un'aria così chiara e festosa che pareva una mattinata domenicale. Tra la folla scorgeva vesticciole di bimbi, testine di bimbi. Dio, le sue creature! All'improvviso la morte la si squarciava; ricordava la tragedia: i suoi due piccoli! Provò a sollevarsi dalla posizione in cui s'era accoccolata arrivando, e a riprendere la corsa affannosa e gridare per tutte le strade: Ugo! Valeria! ma un torpore indefinito, una profonda beatitudine la teneva là per terra, immobile, estatica sotto il riflesso luminoso della volta celeste. Ugo!... Valeria!...

Era il cuore che dentro urlava il nome dei due piccoli con uno spasimo atroce: non lei: non le labbra: il cuore, il suo cuore che urlava disperatamente e singhiozzava.

— Signora Lasca.

Quale voce soave aveva pronunciato il suo nome! Voltò gli occhi in su.

— Piangi ancora?

— Piangerò per tutta l'eternità.

— Ma tu sei nel regno della pace: sei arrivata in Paradiso.

La donna non parve meravigliarsi.

— Sei davanti al trono di Dio e il dolore non ha posto quassù.

— Sì, sì, ma io sono una madre che ha perduto tragicamente tutte e due le sue creature e che piange anche in Paradiso.

— Le ritroverai.

La donna emise un urlo.

— Le ritroverò! ma dove sono?

— Qui.

— Qui? fatemele vedere, fatemele rivedere: ho la febbre di riabbracciarle.

— Prima conviene cacciar dall'animo ogni affanno. Depon qui, ai piedi di Dio, l'ultimo carico di amarezza. Racconta: racconta.

E la donna raccontò.

***

M'ero levata di buon'ora ieri mattina — ieri è stato? — e, mentre i ragazzi dormivano ancora, io ero andata mano mano ridando ordine a tutte le stanze: lava, scopa, strofina, rassetta; era domenica e di domenica, si sa, la casa ha da parere di più. Preparo i vestitini puliti, i vestitini della festa, per Ugo e per Valeria; attacco un bottone per le brette ai calzoncini di Ugo — che disperazione quei bottoni da attaccare cinquanta volte la settimana (strano, rivedo il tempo e le cose con una lucidità sorprendente.

Dall'orticella, un piccolo pezzo di terra adiacente alla cucina, i pulcini pigolano attorno alla chioccia: hanno fame, e gitto loro una manciata di granturco. Dinanzi alla voracità di quelle bestiole, mi lascio andare ad un po' di riposo: ma ecco che sento di lì i miei pulcini che si destano:

— Mamma? — hanno fame anch'essi; — Mamma portami il lattuccio. — Corro di là. Oh i miei due tesori che si svegliano e che hanno già fame:

— Buon giorno: buon giorno. Apro le imposte; la stanza si inonda di sole: eccoli lì a vedere tra le sbarre del loro lettucci bianchi. Ugo ha cinque anni, ma è un ometto ardito, irrequieto, tutto occhi. Valeria ha due anni, una boccuccia accesa e due pupille nere dentro una bella zazzera bionda. Tutti e due sono a sedere sul letto. — Mamma, ho fame; il lattuccio.

E non c'è scampo, non c'è indugio: bisogna servirli in fretta, andare subito in cucina e tornare col latte. Panico colazione: poi li vesto, ed eccoli per la casa: due angioli, due cose belle che si muovono da una camera all'altra! Fanno una capatina nell'orticello, rincorrono i pulcini, conversano coi bambini degli altri orticelli, giocano a nascondersi.

— Come andavano d'accordo, Signore, come andavano bene d'accordo! — sospira la donna abbarrando le pupille e fissandole nel vuoto.

Ma Ughetto, continua poi, non si diverte troppo con la terra: la passione dei libri illustrati lui ha; ah, i libri con le figure che festa per lui! — Mamma mi dai la chiave del baule? — Tenevo in un grosso baule tutti i libri del loro papà morto, maschi di riviste e volumi di viaggi illustrati. — Non li sciupo, mamma, stai tranquilla.

Ho rifatto la stanza da letto e, passando per andare in cucina, scorgo nell'ultima stanza presso la finestra le due testine, una attaccata all'altra, curve sopra le pagine di un libro poggiato sull'orlo del baule spalancato.

Dalla cucina sento a tratti i loro gridi di meraviglia: — Ah! Ah! guarda questo, guarda quest'altro! — Vi divertite? — domando io. — Tanto — risponde la piccola: — Mamma, piano grande, grande! (l'aeroplano grande, grande) mobile bello (l'automobile bello). — Brava, brava — dico io, come per gettarle una carezza.

L'orologio batte le dieci. Le dieci! Penso di arrivare in piazza a comprare qualche cosa per la colazione. Raccomando ai piccoli di essere buoni, prometto di tornar presto — tra cinque minuti, aggiungo. — Ugo, mi raccomando a te, eh! — e scendo le scale.

Ecco la tragedia, Signore mio, ecco la tragedia: c'è da diventar pazzi; io credo d'aver fatto da ieri i capelli bianchi. Che in principio mi sia spaventata tornando in casa e trovando la casa deserta: no. Si saranno nascosti, ho pensato tra me, giocano. — Ugo, Valeria — ho chiamato — dove siete! — E mi sono diretta in cucina senza badar troppo di non vedermeli correre tra i piedi. Non era stata assente più di un'ora: — Ma dove vi siete cacciati? — domando tanto per indurli a farsi vivi. Nella stanza in fondo il baule è chiuso e il libro non c'è più. Saranno nell'orto, ho pensato, probabilmente sotto la scaletta di cucina, sicura di sentir scoppiare all'improvviso la duplice risata dopo la scoperta. Nessuno. Una certa curiosità, no, non tremare ancora, mi ha preso, — Andiamo via, non fate gli sciocchini: venite fuori; ho le caramelle da darvi; non la vuoi tu, Valeria! — E mi affaccio dietro tutte le porte, gli armadi: mi curvo sotto i letti, fisco le coperte: non c'è nessuno e nessuno risponde.

Sono usciti fuori certamente profittando della mia assenza, e quel monellaccio di Ugo ha trascinato con sè anche la piccola. Mi affaccio alla finestra e chiamo: — Ugo! bambini avete veduto per caso Ugo e Valeria? Voi, signora Serra, avete mica visto i miei ragazzi? — No, signora, non si sono visti. — Nessuno li ha veduti. Per le scale nessuno li ha sentiti scendere. Ora una vaga inquietudine mi trema nel cuore: — Ma dove sono andati a finire questi due ragazzacci? — Scendo le scale, scruto tutto attorno, faccio il giro della casa, rigiardo in lungo e in largo la strada: chiamo e aspetto invano di sentir le loro voci: arrivo ai crocicchi, spio a destra a sinistra, mi inoltro fino alla piazza: oh, Signore, che cosa è la paura, che cosa è il terrore!

Ma dove sono? Ma dove sono le mie creature? che siano riapparse in casa nel frattempo? e torno indietro. Ho le gambe che tremano, il cervello che si smarrisce, il cuore che si schianta! Per salire le scale, cerco di sospingermi attaccandomi alla ringhiera. Penso che siano forse in anticamera che mi aspettano per farmi la sorpresa, e questa speranza mi sinita a salire: non ho la forza di chiamare. Arrivo sul pianerottolo, ma non ho più entrare ora: chiamo con voce smarrita e sommessa: — Ugo, Ugo, Ugo! — Purtroppo la casa è vuota; tutte le stanze sono vuote. Allora il terrore m'abbranca tutta, mi urla in fondo all'anima e mi getta a terra, mi fulmina.

Mi ritrovo poi attorno tanta gente, le signore del vicinato: — Son tornati! — domandano subito; ma, poichè dai volti, dai silenzi sento che non sono più ricomparsi, mi levo su come una furia, liberandomi da tante braccia che mi stringono e mi precipito sulla strada. Cammino, cammino come una pazza fermandomi a tutti i crocicchi, scrutando uno per uno i bambini che incontro per via, chiedendo a tutte le guardie: Nessuno sa darmi notizia. E cammino ancora e percorro strade, strade in ogni direzione, affrettandomi se scorgo un capannello di ragazzi.

Dieci volte almeno torno a via Monte Spluga — la mia casa — per vedere se nel frattempo siano tornati e ogni volta rifaccio il giro delle stanze e rifrugo ogni angolo e dieci volte mi rimetto in cammino. E via, via, via: ah che dispetto, che morte, Signore! E avanti, avanti, finchè l'aria comincia a farsi buia e le strade accendono i lumi

Allora tutto il buio mi si addensò dentro, qui qui qui. Cosa ho fatto da allora non so più: Cosa ho fatto non so più: Mi ricordo solo, confusamente, che, all'angolo di una piazza, sono caduta di colpo; poi... mi pare di aver fatto un lungo viaggio, leggera come una piuma, una foglia, e col cuore tanto sereno.

***

Ecco, v'ho detto tutto. — Fatemeli vedere adesso: non ne posso più, fatemele vedere le mie creature: che desiderio, Signore, di risentirmele dentro le braccia. — Fate presto, fate presto.

Due bimbi erano entrati nella grande cancellata, confusi alla folla, e aspettano. Si guardano attorno, sbalorditi di tanta luce. E' un bimbo di cinque anni, un ometto ardito che dà la mano a una piccina bionda, una boccuccia rossa entro una gran selva di ricciolì d'oro.

— E voi?

— Ieri mattina, volendo fare una sorpresa alla mamma che era uscita per la messa, ci siamo nascosti in un grosso baule che è in casa; ma il coperchio, nel ricadere, ha dato uno scatto e s'è serrato. Abbiamo tentato di riaprire, spingendo con le braccia, con la schiena, con le gambe, ma il coperchio è rimasto chiuso; spaventati abbiamo gridato, urlato, non so quanto tempo: — Mamma... mamma... aiuto!

— Ma tu sei Ugo e tu Valeria!

— Sì: noi siamo i due bambini morti ieri, alle undici, in via Monte Spluga, soffocati dentro un baule.

Vincenzo Fraschetti

TRA IL DIRE E IL FARE...

Londra e Washington volevano realmente costituire il "secondo fronte,,

Ginevra, venerdì sera.

Si apprende da fonte newyorkese che la rivista nordamericana Time constata in un suo articolo intitolato «Secondo Fronte» che, dopo la visita del Commissario degli affari esteri sovietici Molotof nei mesi di maggio e giugno a Londra ed a Washington, la Downing Street e la Casa Bianca avevano dichiarato di aver realizzato, allo scopo di risolvere il problema urgente della costituzione del «secondo fronte» ancora nel 1942, un pieno accordo.

Il 18 giugno Molotof aveva citato questo comunicato comune davanti al Soviet Supremo a Mosca ed aveva aggiunto che questa decisione era di grande importanza per i popoli dell'Unione Sovietica, poichè la costituzione di un «secondo fronte» in Europa avrebbe recato molte difficoltà alle Armate tedesche sul Fronte dell'Est.

Il 27 giugno Churchill e Roosevelt avevano dichiarato a Washington che le prossime operazioni, che erano state studiate particolareggiatamente nel corso dei colloqui di Washington, unitamente ai consiglieri militari, avrebbero attaccato le forze tedesche dalle loro operazioni offensive in Russia. Nel mese di luglio era stato precisato, in un comunicato sovietico relativo ad una seduta del Comando dell'esercito sovietico, che il Commissario aveva data lettura della risoluzione degli Alleati di costituire un «secondo fronte» nel 1942.

Queste dichiarazioni provano, constata la rivista Time, che l'Unione sovietica aveva ottenuta la promessa della costituzione del «secondo fronte» nel 1942.

Nel settore di Orel

Un centro di comunicazioni nel settore di Orel: motociclisti e portaordini automontati attendono il via per recare i messaggi alle truppe di prima linea

ULTIME STAMPA SERA

Notizie da Rio de Janeiro

Lo stato d'assedio in Brasile

dopo un consiglio segreto dei ministri

Il sequestro di un miliardo appartenente ad una cantante italiana

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Buenos Aires, venerdì mattino.

(*B. E.*) - Da Rio de Janeiro giunge notizia che in tutti gli Stati della Federazione brasiliana è stato proclamato lo stato d'assedio. La misura di emergenza non è motivata nè dal decreto presidenziale nè dai giornali, i quali — come del resto la radio — recano esclusivamente il testo della disposizione governativa.

Negli ambienti più vicini al Dipartimento per gli Interni a Rio de Janeiro si spiega il provvedimento con la necessità di dare corpo ed un seguito di misure di polizia strettamente connesse con lo stato di guerra.

Politica e danaro

In verità sembra piuttosto che i provvedimenti si compendino in una serie di atti che hanno piuttosto carattere finanziario che non politico. E' stato infatti convocato un consiglio segreto dei Ministri, al quale sono stati invitati a partecipare i comandanti superiori delle Forze Armate. Il Consiglio segreto, sotto la presidenza di Getulio Vargas, è durato assai a lungo ed ha preso — a quanto pare — molte decisioni che verranno rese noto attraverso i decreti presidenziali che, in funzione dei pieni poteri concessi all'esecutivo, sostituiscono le leggi normali.

Il primo di questi provvedimenti è quello che si riferisce alla requisizione di tutte le attività delle imprese «Lage». La motivazione data è che «tali beni formano un gruppo il cui valore è ora necessario agli interessi della difesa della Nazione».

L'impresa Enrico Lage è uno dei gruppi finanziari più cospicui del Brasile, in quanto l'ammontare del capitale in esso investito supera, da un calcolo approssimativo, i cinquanta milioni di dollari, pari ad oltre un miliardo di lire italiane. Fra le altre attività del Gruppo sta il Lloyd Nacional, che è la più importante Compagnia di navigazione costiera del Brasile, armatrice di quasi tutte le navi che disimpegnano il servizio di grande cabotaggio fra i porti nazionali e con il Nord-America.

La notizia non ha mancato di destare vivissimo interesse e non soltanto in Brasile, in quanto le proprietà dell'Enrico Lage, deceduto nello scorso anno, sono ora nelle mani di una donna, nota almeno quanto il marito finanziere, e cioè della cantante italiana Gabriella Besanzoni. Costei, cui il marito lasciò in eredità la colossale fortuna, è stata veramente una delle più rinomate voci soprano che fino a pochi anni addietro abbiano entusiasmato i pubblici dei due Continenti. Conosciuta tanto in Italia quanto nel Sud-America, ella doveva la sua fama alla interpretazione di particolare efficacia del personaggio di Carmen nell'opera di Bizet.

Assurta ai primissimi posti nel campo del teatro lirico, Gabriella Besanzoni era poi stata sposata dal Lage, il quale già allora era ricchissimo. Tale matrimonio, pur non essendo un fatto unico del suo genere, non aveva mancato di destare molti commenti, tanto più che la Besanzoni aveva voluto porre a condizione delle sue nozze che il marito le proibisse di continuare, quando avesse creduto di ciò fare, a presentarsi sulle scene.

Nè il desiderio era rimasto inattuato, in quanto più e più volte, ancora negli ultimi anni, l'attrice aveva vestito l'abito della sigaraia Carmen per seguire il richiamo della sua passione per l'arte.

Una delle ultime apparizioni della «cantante miliardaria» fu a Roma, al Teatro Reale dell'Opera, non molti anni addietro.

La donna d'affari

Venuto a mancare il marito, la signora Lage-Besanzoni aveva preso nelle proprie mani la superiore direzione degli affari, dimostrandosi saggia e prudente amministratrice. Da molte parti le erano giunte sollecitazioni perchè lasciasse le imprese a vari gruppi finanziari che non mancavano di offrire condizioni anche assai vantaggiose. Sempre essa aveva rifiutato, accampando sopra tutti gli altri un motivo sentimentale: quello, cioè, di non volersi staccare dai collaboratori, più alti e più umili che fossero, del defunto marito. Questi, a loro volta, le erano perciò grati, in quanto l'azienda, pure nella sua grandiosità, continuava ad essere amministrata con speciali riguardi verso i prestatori d'opera. Pare, anzi, sia questo uno dei motivi per cui il Governo prevede e teme malcontenti nell'ambiente più prossimo alla Compagnia.

Il presidente Vargas, con la requisizione delle proprietà Lage — requisizione a cui seguirà a breve scadenza la confisca — ha così accettato umilmente le sollecitazioni espressegli dall'Ambasciatore degli Stati Uniti, di mettere a disposizione tutto il tonnellaggio mercantile di cui dispone in questo momento il Paese ed ha colpito l'erede italiana di una delle più facoltose famiglie del Brasile.

Intanto anche l'Uruguay va a grandi passi al seguito del carro nord-americano. Comunicano da Montevideo che il Ministro uruguayano degli Esteri, dr. Guani, ha proposto al Consiglio di Stato il riconoscimento del generale De Gaulle. Lo stesso Ministro ha comunicato di avere rinviato il suo viaggio agli Stati Uniti.

Più vivo che mai è invece, l'opposizione argentina a tale asservimento. Nella ricorrenza del secondo anno del suo Governo, il presidente Ramon Castillo ha ricevuto a Casa Rosada un gruppo di giornalisti, ai quali ha detto che «il Paese, tutto il Paese, non potrà che apprezzare l'atteggiamento argentino di fronte agli incalzanti avvenimenti dell'ora, atteggiamento di libertà e sopratutto scevro di predicazioni tendenziose. La posizione neutrale del mio Governo — ha aggiunto il Presidente — riscuote l'approvazione dell'immensa maggioranza del Paese, che vede come l'Argentina osservi scrupolosamente tutti gli impegni internazionali».

Le dichiarazioni del Presidente Castillo sono — così si pensa nei circoli politici — una chiara risposta alla belligerante lettera aperta indirizzatagli dall'ex-presidente generale Agustin Justo.

Verso Stalingrado

Passano, sui ponti del Don, tra nuvole di polvere, i carri armati dell'Asse in marcia verso Stalingrado

SOGNO O REALTA'?

La singolare avventura d'una giovane signora

Eppure l'odore di etere c'è ancora

Mondovì, venerdì sera.

Per varie ragioni riteniamo opportuno tacere, almeno per ora, il nome della protagonista della grave, oscura e singolare vicenda accaduta in notte scorsa in città, che ha destato una vastissima impressione fra quelle persone che, casualmente, ne sono venute a conoscenza e che commentano quanto fatto nei modi più disparati.

Poichè ieri sera le 22 — questo della dichiarazione della signora ai CC. RR. — quando essa entrò bussare alla porta della sua abitazione. La signora, che attualmente vive sola, si avvicinò alla porta e chiese senza aprire, chi fosse. Ebbe in risposta con la parola: «Telegramma». La signora allora aprì, chiese il telegramma, ma, per le formalità della firma e della ricevuta relativa, stava dirigendosi verso le finestre per chiudere, per prendere, poi, all'occasione della luce quando l'uomo che frattanto era entrato in casa, pose che con una pezzuola imbevuta d'etere stordisce la donna.

La giovane signora non ricorda altro. Qualche tempo dopo la donna si risvegliò e si trovava a letto. Allora si rivolgeva ai vicini chiedendo aiuto, temendo di essere stata avvelenata. Ne furono subito avvertiti i Carabinieri di Breo, che iniziarono le indagini. Sulla è stato trovato e nulla è stato asportato dall'appartamento. Non si capisce perchè l'uomo abbia agito in quel modo. Vari sono i commenti popolari al fatto. Si giunge persino a dubitare della realtà di esso e lo si definisce come un fenomeno di autosuggestione o allucinazione o come un vero e proprio sogno, cosa, d'altra parte, che sarebbe smentita dal resto dalle dichiarazioni della donna. Ad un sogno o a un fenomeno di suggestione si potrebbe pensare qualora non si trovasse in casa della signora un certo odore di etere, e questo è realtà vera e pura. Mentre i CC. RR. indagano, fino a questo momento nulla si è potuto appurare sul singolare fatto, che rimane avvolto nel più fitto mistero.

«Fermate quel giovane...»

Una inchiesta poliziesca per telefono

Como, venerdì sera.

La titolare dell'albergo Pila, uscita per fare alcune compere tornava poco dopo sul suoi passi perchè aveva dimenticato il più necessario: i quattrini. Ma una sorpresa l'attendeva. Il portafogli contenente 12.700 lire, che aveva lasciato nella cassa era aperto. E' intuibile lo sgomento della signora la quale informava immediatamente il comandante la squadra mobile della Questura che inviava sul posto dei suoi subalterni. Il commissario Tomasino, che ben conosce l'albergo perchè ci abita abitualmente, stando così nel suo ufficio dirigeva telefonicamente l'inchiesta. In un gabinetto del primo piano, nello scarico dell'acqua, si rinvenne il portafogli che contenevasi ancora 10.970 lire. Le rimanenti 2500 erano sparite. Informato del rinvenimento il commissario, dava disposizioni per l'arresto del ladro: «Fermate, diceva, quel giovane staccandato dall'aria sorniona, che da tre giorni ha preso stanza all'albergo. Il ladro è evidentemente lui». Non si era sbagliato. Il commissario Tomasino aveva giudicato il suo uomo d'acchito. Il giovane così fermato, tale Camillo Pozzi di Gariano, di anni 19, residente a Milano in via Conte Verde 17, venne tradotto in Questura e perquisito. Gli venne trovata in tasca una carta sanconaria intestata alla Salvini, carta annonaria che si trovava nel portafogli sparito, nonchè 100 lire perchè le altre 2400 si erano volatilizzate.

Travolto dal carro

RAVENNA. — Il carrettiere Mariano Antonio di Gerusalemo, d'anni 56, da Ravenna, caduto accidentalmente dal proprio carro, riportava una grave ferita lacero alla regione occipitale con escoriazioni multiple al viso, alla mano destra e frattura di alcune costole. E' stato ricoverato al S. Paolo con prognosi riservata.

Marcella Alboni

La prediletta allieva di

Gioacchino Rossini

ha avuto una vita avventurosa e piena di interessanti casi che ne fanno un vero e proprio romanzo.

A narrarne le vicende è

GIUSEPPE ADAMI

autore ben stimato dai nostri lettori e compositore profondo della storia del Teatro italiano.

Domani

«STAMPA SERA»

inizierà la pubblicazione del racconto.

Incontri e letture di RAMPERTI

* Un tipo molto della cronaca, fra i più frequenti e impressionanti è certo quello del celebre baritono che ritorna alle scene...

Ma perchè dunque è sempre un baritono, e mai un tenore quello che s'ostina a ritornare alle scene? I tenori sono meteore, comete che appaiono e scompaiono nella notte: balenanti illusioni di un'ora o di un istante. I baritoni, viceversa, insistono. Essi non sono astri, ma lampioni. E si può riaccenderli quando si voglia, servirsene anche quando sono ridotti al lumicino. Nello spazio di un mese, soltanto a Milano ne sono ricomparsi due o tre: celeberrimi e sessantenni, imparrucchi e commendatori. Si sono contentati d'un teatro di periferia, e hanno fatto benissimo. Quando l'olio è scarso, ci vuole la lanterna piccola. Ma là, nel teatrino rionale che la sera prima aveva ospitato il circo equestre o il comico imitatore se la sono cavata a meraviglia. E la voce è tornata a sfolgorare, qua e là, quasi come il brillante che i baritoni portano al mignolo: questa gemma immancabile al dito d'ogni cantante che sia almeno Commendatore; questo simbolo d'una luce che, per quanto volgano gli anni e i quarti di secolo, non si estingue mai.

Un pensiero solo mi rattrista: ed è che il Signore Iddio abbia accordato tanta resistenza soltanto alla parte del baritono. La quale è notoriamente quella del tiranno, o del traditore. O del cornuto. Perchè non le concesse invece alla parte del tenore, cavaliere d'ogni prodezza e d'ogni grazia? Ecco, in verità, un inciampo al pessimismo. Grazia e prodezza valgono meglio. Ma tradimento, corna e birbanteria durano di più...

* *Ose dire, lettori, che sono in pochi a sapere: Il primo che abbia avuto l'idea di trascrivere per la rappresentazione, in scenette rapide e ingenue, le vecchie favole tradizionali, prima di Walt Disney e prima ancora di Bleicher o d'altri precursori, è stato un romanziere austriaco, assai più noto pei bizzarri costumi che pei talenti artistici, ma forse non trascurabile del tutto anche letterariamente: poichè, insomma, Leopoldo Sacher Masoch non fu soltanto l'inventore del sadismo e masochismo, cioè delle voluttà di soffrire, ma anche l'autore d'una Venere in pellicia che si può ancora leggere senza fastidio. Il profeta del masochismo è morto pazzo, come era da aspettarsi: però questo suo ridottino, o innocente uso dell'infanzia, de La cicala e la formica, de La lepre e la tartaruga, e d'altri racconti di Ma Mère l'oye (quell'essere stravagante aveva fatto della favola la sua lettura favorita, adorava addirittura Perrault!) mi fanno ricordare che lo stesso Marchese de Sade si divertiva, tra l'uno e l'altro dei suoi orrendi libri, a scrivere pure delle novellette morali: due delle quali, pressochè sconosciute, sono gelosamente conservate alla Biblioteca Braidense di Milano!*

Perrault, ad ogni modo, non deve portare buono ai suoi riduttori teatrali. Ho assistito finora, personalmente, a tre Cenerentole: una di Massenet, una di Adami, una di Bontempelli. E comincio a domandarmi perchè non sia toccata fortuna a nessuna delle tre.

* Filippo Sacchi, l'ex-critico cinematografico del *Corriere*, e Marco Ramperti, l'ex-critico teatrale dell'*Ambrosiano*, si ritrovano in città, in una di queste sere d'estate, mentre le rispettive mogli sono in campagna. Decidono di passare la serata insieme, e insieme studiano la maniera di passarla meglio.

Sacchi propone un bellissimo *film*, desunto da un romanzo di Emilio Salgari.

Ramperti propone una deliziosa commedia, ridotta da una favola di Perrault.

Si mettono d'accordo, da buoni amici, così: parte della serata la passeranno a teatro, e l'altra parte al cinematografo. Vedranno, è vero, lo spettacolo dimezzato. Ma che importa? Anche se il vino è buono, può bastare l'assaggio. E non c'è bisogno di bere tutta la botta.

Detto, fatto. E quando si lasciano, a mezzanotte, è con la perfetta soddisfazione del dovere compiuto.

* *Impressione (testuale) di un'accordiera giovinetta, che ha fatto ieri il suo primo provino per lo schermo:*

«...Mi sentivo una faccia non mia. Mi pareva che me l'avessero data soltanto allora, e che non sapessi ancora come adoperarla...».

* Concerto di vecchia musica italiana: Cesti, Corelli, Carissimi, Frescobaldi, Monteverdi...

I bei nomi, che nessuno di questi nostri maestri d'una volta! Suscitavano fiori, aure, acque d'aprile; erano già prima delle loro musiche, visioni, irimagini, promesse di primavera.

* *Ritrovo un mio libro di novelle stampato dodici anni fa. Ma sapete dove? Dal droghiere. L'ha sfogliato per fare, delle sue pagine, tanti cartoccini per lo zucchero. Guardo le macchie rosate sulle mie immagini delicatissime. Entra un bambino a domandare quattro soldi di liquerizia, e un foglietto spetta anche a lui. Involato lo zucchero, il droghiere incarta nei miei capolavori anche le caramelle di rabarbaro. E i monellini. E gli amicini. Passero qua i miei critici, a osservare l'umiltà con cui io accetto questa mia sorte! Una parte che pure, dodici anni fa, non avevo assolutamente preveduto.*

* Agosto. Sul lago.

Una di quelle sere senza vento, tutta luce, tutta meraviglia, piene d'una sposata felicità.

...In cui le rondini volano senza grido; e quasi si stupisce di sentirsi battere il cuore.

Ramperti

SPORT

La "classica,, di domenica

Tutti gli "assi,, al Giro del Piemonte

Il simbolico Giro d'Italia di guerra vedrà domani l'effettuazione della sua sesta tappa con il classico Giro del Piemonte. La bella ed anziana gara, che racchiude tanta e tanta storia del ciclismo italiano, si svolgerà quest'anno su un percorso assai diverso da quelli che hanno caratterizzato le edizioni precedenti.

I solerti organizzatori hanno scelto un tracciato altamente spettacolare per i torinesi: i corridori, partendo lungo la Statale del Moncenisio, si porteranno a Rivoli ed Avigliana di dove, lungo la abbastanza severa salita dei laghi, si porteranno a Giaveno. Di qui, attraverso una discesa non rapida ma lunga, raggiungeranno Trana, indi Cumiana e Beinasco. A questo punto ci sarà da infilare una strada piccola, un po' polverosa ma scorrevolissima e pittoresca, tutta curve, verso Borgaretto e Moncalieri. Indi Chieri, e di qui il primo passaggio sulla Rezza. In fondo alla discesa, curva a destra, Gassino, bivio Chivasso, salita di Casalborgone, ondulazioni di Gallareto (dove il fondo stradale non è in condizioni perfette), strappo di Moriondo, Andezeno, e secondo passaggio sulla salita della Rezza. Nuova discesa, curva stavolta a sinistra, strappo di Sambuy, Torino, erta del Pino, Chieri, salita della Rezza per la terza ed ultima volta, ed infine Torino, con arrivo al Motovelodromo. Un totale di 207 chilometri, che permetterà agli sportivi che si dislocheranno lungo l'attraente e non facile percorso, di seguire molte fasi.

Il ciclismo italiano al gran completo parteciperà all'attesa prova. Tutte le squadre, con i vari assi, sono iscritte. Sarà presente anche Coppi, che per l'occasione, indosserà per la prima volta in una corsa su strada la maglia tricolore. Infatti il valoroso tortonese dopo avere conquistato il «tricolore» a Roma è stato vittima di una disastrosa caduta lamentata al velodromo Vigorelli e da quel giorno non ha più potuto correre. Il ritorno alle gare su strada del campione d'Italia proprio nella corsa che lo ha valorizzato è atteso con particolare interesse e costituirà la nota saliente del Giro del Piemonte.

Gli altri concorrenti e specialmente Bartali, Destefanis, Mollo, Valetti, Cottur, oasis gli arrampicatori più quotati, confidano molto sulle salite e ripetizione disseminate nel finale. C'è invece la foltissima schiera dei velocisti, composta da Leoni, detentore della maglia rosa, Servadei, Bini, Bizzi, Favalli, Ricci, Chiappini, Cinelli, Bailo, ecc. che sperano che, trattandosi, ad eccezione del Pino che verrà superato dalla parte serena, di salite facili, tutto abbia a concludersi in una volatona.

Anche il campo degli indipendenti è nutrito e comprende, oltre al campione d'Italia e «maglia bianca» Toccaceli, i torinesi Covolo, Giacometti e Tomesoni.

La gara, che avrà inizio alle ore 10,30, si annuncia perciò molto interessante. I passaggi sui punti... nevralgici del percorso sono così previsti: salita di Giaveno: ore 11,10; bivio Borgaretto-Stupinigi: ore 11,50; La Rezza: ore 12,45, 14,45, 15,50; Casalborgone: ore 13,40; strappo di Sambuy: ore 14,55, 16; salita del Pino: ore 15,20; arrivo: ore 16,15.

Il pugilato a Torino

Pagano, Radi e Ferrero questa sera all'*Alfieri*

Una buona ed onesta riunione, senza pretese di presentare grandi nomi ma avente chiari fini propagandistici, si svolgerà questa sera al teatro Alfieri. E' la G.I.L. di Collegno che s'è assunto il compito di riprendere l'attività professionistica torinese, e, come primo programma, essa presenta tre ottimi elementi torinesi, che saranno impegnati da volentierosi avversari.

Ferrero Piero, il medio-leggero che, ancor giovanissimo, sta cercando di farsi largo, varrà opposto al genovese Vignale, un elemento che del quadrato conosce tutte le malizie. Lo stesso Garbarino, un paio di anni or sono, dovette sudare parecchio per avere ragione dell'abile ligure. Il compito dell'esuberante Ferrero, pertanto, non è facile.

Altro incontro che promette di riuscire interessante è quello che vedrà di fronte Radi e Chiarabini. Il primo, un giovanotto di Rivoli, è alle prime armi in campo professionistico, mentre Chiarabini può essere considerato un vero e proprio anziano. Ci sarà differenza di peso fra i due, in quanto Radi è un leggero mentre l'altro è un piuma che, però, ha fatto spesso anche il gallo. Comunque oggi l'abile e veloce Chiarabini è sui 59 chili. Il confronto è atteso: chi non ricorda il protettivo incontro sostenuto allo stesso teatro Alfieri appunto da Chiarabini quando venne opposto all'allora campione d'Europa Cattaneo? Quel giorno il verdetto premiò, meritatamente, Cattaneo, ma l'ovazione che salutò il valoroso genovese indicò non equivocamente come il pubblico avesse apprezzato la sua ocosta prestazione.

Infine Pagano, un «motorino», incontrerà il genovese Frangioni.

In apertura una serie di incontri dilettantistici ed il confronto G.I.L. Genova - G.I.L. Torino. Ecco il programma completo:

Dilettanti - Pesi mosca: Pagano-Affollo - *Pesi leggeri:* Gobetto-Carrera.

Incontro G.I.L. Genova - G.I.L. Torino - Mosca: Fanis (G.), Alessio (T.) - *Gallo:* Fabbiocchi (G.), Moglia (T.) - *Piuma:* Borghesi (G.), Pozzuto (T.) - *Medi:* Scarsi (G.), Giugliardi (T.).

Professionisti - Leggeri: Radi (Rivoli), Chiarabini (Genova), in sei tempi - *Medio-leggeri:* Piero Ferrero (Torino), Vignale (Trieste), in sei tempi - *Gallo:* Pagano (Torino), Frangioni (Genova), in otto tempi.

La riunione avrà inizio alle 21.

Il «motorino» Pagano

VOGLIAMO SCRIVERCI?

Innamorato - Roma. — Mi sono innamorato un po' tardi ma violentemente. Vorrei sposarmi malgrado i miei settantatre anni. Potresti darmi il conforto di qualche precedente storico?

R. — Il precedente più celebre è quello di Attila ma non è confortante. A 124 anni, egli impalmò una donzella di un secolo più giovane di lui e morì d'indigestione la sera delle nozze. Il dottor Sì A. Legrand cita poi i seguenti altri casi: il cileno Caledon, a 120 anni, sposò una signorina di 98; a 106 anni un J. Week si sposa per la nona volta; Roberto Taylor, morto nel 1898 a 134 anni, s'era ammogliato a 109, il danese Drakenberg, morto a 146 anni, sposò a 111 anni una donna di sessanta. Morta questa, egli passò ad ulteriori nozze a 130, e questa volta con una giovinetta. Un Mittelsted, rimasto vedovo a 100 anni, non potè sopportare la solitudine della vedovanza e si risposò a 110; l'americano Raglan, morto a 114 anni, lasciò nel pianto una vedovetta di trenta. A 102 anni un Tontiano Pera fu denunciato per la sua condotta aggressiva contro una donna. L'elenco potrebbe continuare, ma se lo, dopo averlo letto, riuscissi al matrimonio, sarei forse infelice ma intelligente.

Lisa P. - Parma. — Vorrei salire in alto, farlo in alto. Suggeriscimi la strada, te ne prego.

R. — Quando si hanno desideri per ascensioni del genere, bisogna averne la forza, e in tal caso, i consigli sono superflui. Ma trovo in un proverbio tedesco: «Volere salire in alto, disse la ragnaia, e sposò uno spazzacamino».

Lettora N. - Mantova. — Come mai il ripostiglio o l'armadio che contiene viveri si chiama «credenza»? «Credenza» non viene da «credere»? Quando le relazione può mai esistere tra questo verbo e il sostantivo che ne deriva?

R. — Non lo so, ma mi sembra di aver letto che, in antico, ai tempi del feudalismo, la preposizione dei titolati faceva sì che il circondasse un alone di sacralità, quando non era odio del tutto. Inoltre i suddetti titolati si dilettavano a fare la ricarda, e specialmente il veleno entrava nei cibi come soluzione definitiva. Per garantirsi da stolti incidenti, i signori solgevano che i servi assaggiassero per primi le loro pressanze, i cibi preparati dai cuochi, comunque, da mani possibilmente fidate; dopodichè, ai suddetti cibi, così facevano «credenza», cioè credevano. Nelle famiglie povere o in quelle ornate di tale ereditaria non c'era bisogno, onde, il mobile domestico o il ripostiglio che poteneva le loro vettovaglie costituiva di per sè un atto di sicurezza e cioè una «credenza». L'importante è che contenesse qualche cosa, il che non sempre avveniva.

Gini - Torino. — L'episodio di Guglielmo Tell che tira di freccia alla mela sulla testa di suo figlio è attendibile? Tell fu il fondatore della libertà svizzera?

R. — Voltaire definisce «sacra sospetta» la storia della mia. Possiamo imitarlo, senza scrupolo timore di offendere la verità. Sembra invece che Guglielmo Tell desse il segno della rivolta uccidendo il governatore di Uri, il famoso Gessler. Ma non si tratto di una rivolta spontanea, bensì di congiurati che insorgevano. Seguendo sempre Voltaire, i fondatori della libertà svizzera si chiamavano Melchtall, Stauffacher e Walther Furst. «La difficoltà di pronunciare nomi così rispettabili nacque alla loro celebrità». Ne deriva che Melchtall, Stauffacher e Furst messi insieme si pronunciano «Guglielmo Tell».

RISPOSTE LAMPO. — *P. V. Omnibus 2000.* — Gli dei dell'Olimpo erano dodici. Ma, per i bisogni dell'uomo, esistava una enorme quantità di divinità minori, sulle quali è preferibile consultare un volume di

ULTIME **STAMPA SERA** ULTIME

Grazie, ma valgono poco...

La Russia rifiuta l'offerta di soldati nord-americani

Nessuna fiducia dello Stato Maggiore sovietico nelle doti guerriere degli statunitensi
Urgente richiesta di altro materiale bellico

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, venerdì sera.

(S.) - *Si ha da Washington che, secondo voci che circolano negli ambienti del Congresso, l'Unione Sovietica ha respinto l'offerta americana di inviare rinforzi di truppa. La ragione del rifiuto consiste nel fatto che la Russia non accetterebbe che con forze dei soldati americani, nei cui valore non nutre la minima fiducia e che, invece, ha bisogno di materiale bellico pesante.*

Mosca ha risposto che il tonnellaggio che gli Stati Uniti impiegherebbe per inviare i soldati potrebbe essere più utilmente impiegato per il trasporto del materiale e principalmente di carri ed armi.

A Washington si è incassato il colpo. Il Presidente della Commissione militare della Camera dei Rappresentanti, Andrew May, ha dichiarato a questo proposito che, sia che la Russia manchi di uomini o che ne abbia ancora a sufficienza, il rifiuto sovietico comunque prova la determinazione di combattere fino in fondo.

Prigionieri politici in rivolta in un carcere indiano

Venti morti e 136 feriti

Amsterdam, venerdì sera.

Un'informazione della Agenzia «Reuter» da Calcutta precisa che 19 prigionieri ed un sorvegliante sono stati uccisi lunedì nel corso di un ammutinamento nella prigione di Dacca e 136 persone, fra cui qualche membro del personale della prigione, sono state ferite.

Viene precisato in un comunicato ufficiale del Governo del Bengala che questi prigionieri arrestati per «ragioni di sicurezza» e trasferiti da Calcutta a Dacca, si sono rifiutati di lavorare. Quando i sorveglianti hanno voluto rendersi conto del malcontento espresso dai prigionieri, sono stati attaccati da questi ultimi, per cui si è dovuto far uso delle armi contro di essi.

I mutamenti a Madrid

La politica estera spagnola non subirà variazioni

Il giuramento dei nuovi Ministri

Madrid, venerdì sera.

Il Ministro della Giustizia, Esteban Bilbao, ha ricevuto ieri sera stessa, alla presenza del Capo di Stato e dei rimanenti membri del Governo, il giuramento dei nuovi Ministri, nell'ordine seguente: Ministro degli Esteri, conte Jordana; Ministro della Guerra, generale Asensio e Ministro degl'Interni Blas Perez.

Subito dopo la cerimonia ha avuto luogo un Consiglio dei ministri sotto la presidenza del Generale Franco.

Benchè non sia stato emanato alcun comunicato ufficiale in merito a tale Consiglio tenuto dal Generale Franco e dai nuovi Ministri subito dopo il giuramento, si apprende tuttavia da fonte bene informata che si è trattato di uno scambio personale di vedute dei singoli membri del Gabinetto in merito alla situazione politica.

Agli Esteri

Si apprende da circoli vicini al Ministero degli Esteri spagnolo, che in politica estera della Spagna non subirà mutamenti in seguito del rimaneggiamento del Ministero, avvenuto ieri sera, e conserverà gli stessi principali punti di vista di finora, benchè la carica di Ministro degli Esteri sia stata affidata al Generale Jordana, che così diventa successore del dimissionario Serrano Suñer.

Il nuovo Ministro degli Esteri spagnolo ha già una volta rivestito questa carica, durante un periodo molto duro ed estremamente della guerra civile. In quel tempo il Generale Jordana aveva operato con molta abilità e diplomazia con la Francia e con l'Inghilterra, quando le due nazioni avevano rifiutato di accordare al Governo del generale Franco i diritti di belligeranza durante la guerra civile. Tutto questo avveniva quando le due democrazie avevano creato a Londra e Parigi il Comitato di «non intervento» di ingrata memoria, il cui compito era stato di fornire l'esercito rosso in Spagna di materiale bellico di ogni sorta, sotto la maschera di un nome così innocente. Questo fatto aveva richiesto al Generale Jordana di presentare a Londra ed a Parigi delle proteste energiche.

Quale esperimentato specialista delle questioni spagnole, il nuovo ministro, secondo l'opinione degli ambienti citati, non dà motivo alcuno di temere che vengano mutate le linee generali di politica estera della Spagna. Anche il Caudillo ha sottolineato ripetutamente che la politica estera spagnola rimarrà stabile ed immutata. Del resto anche l'ex Ministro Serrano Suñer era diventato ultimamente uno strumento fidato e leale nelle mani del Caudillo.

Il generale Francisco Gomez Jordana y Sousa, nuovo Ministro degli Esteri, è nato il 1° febbraio 1877. Uscito dall'Accademia di Fanteria nel 1895, prestò servizio a Cuba e venne ferito nel combattimento di Alcaucinceres (1896). Rimpatriato, frequentò la Scuola di guerra, ottenendo nel 1902 il grado di capitano di S. M. Nel 1911 fu nominato insegnante nella Scuola stessa.

Passato militare e politico

Promosso maggiore, prestò servizio in Africa (Marocco) ottenendo la promozione per merito di guerra a tenente colonnello e successivamente l'avanzamento a colonnello, specializzandosi nei servizi dello Stato Maggiore e del Gabinetto militare dell'Alto Commissariato per il Marocco. Nel 1922 venne promosso generale di Brigata e nel 1923, essendo capo di Stato Maggiore del Comando di Corpo d'Armata di Burgos, venne chiamato dal generale Primo De Rivera a far parte del Direttorio militare; durante la dittatura militare fu promosso generale di Divisione e il 1. novembre 1928 tenente generale. Presiedette la Commissione spagnola che nel 1927 negoziò a Parigi l'accordo Pétain-Jordana per l'azione comune al Marocco.

Con l'avvento della Repubblica fu collocato a riposo. Allo scoppiare del movimento nazionale riprese servizio e nel giugno 1937 fu designato presidente della Giunta tecnica dello Stato. Alla costituzione del primo Governo del generale Franco, fu nominato Ministro degli Esteri e vice-presidente del Governo, carica che tenne fino alla fine della guerra civile e durante la quale negoziò il noto accordo Berard-Jordana con la Francia per il riconoscimento della Spagna nazionale e la restituzione dei beni asportati dai rossi spagnoli. Nel 1940 venne nominato Presidente del Consiglio di Stato.

Il generale Carlos Asensio Cabanillas, nuovo Ministro della Guerra, è nato nel 1895. A 25 anni venne nominato per merito di guerra tenente colonnello, capo del Reggimento di Tetuan. All'inizio della guerra spagnola raggiunse il grado di generale. Venne poi a partecipò con il generale Yague alla liberazione di Almandralejo, Merida, Badajez, Talavera. Nel novembre del 1936 occupò la città universitaria di Madrid, poi passò al comando delle operazioni dello Jarama. Nel giugno del 1938, a capo dei Legionari italiani, partecipò alle operazioni nel settore dello stradale Teruel-Sagunto. Durante l'offensiva in Catalogna, conquistò Reus e fu tra i primi a entrare in Barcellona. E' stato promosso colonnello e poi generale per merito di guerra. Nell'agosto del 1939 era stato nominato Alto Commissario per il Marocco.

Primo commento spagnolo all'avvicendamento nel Governo

Madrid, venerdì sera.

Il giornale *Arriba*, di cui sono noti i contatti col Governo, definisce il rimaneggiamento del Gabinetto, operato ieri, un «cambio della guardia» che non provocherà nessun mutamento nella politica estera o in quella interna della Spagna.

Nel commento, che viene considerato come una sorta di dichiarazione ufficiosa, si fa notare che, in uno stato totalitario, l'avvicendamento degli uomini è una delle cose più naturali. I meriti degli uomini che hanno, ieri, lasciato i loro posti restano intatti.

Il giornale dice più oltre: «In questa nostra Spagna non si può parlare di «cambiamenti» nel Governo, poichè vi è un solo Governo, che è sempre il medesimo: il Governo del Caudillo, del Comandante Supremo delle Forze Armate, del Capo della Falange.

«La supposizione che lo spirito dell'Esercito e quello della Falange risentano gli effetti del cambio della guardia è un'assurdità. L'Esercito e la Falange, agli ordini del Caudillo, sono i pilastri dell'unità e della disciplina all'interno e un fronte saldo e cosciente verso l'estero».

Il Prefetto della Senna sostituito

Parigi, venerdì sera.

Il Prefetto del Dipartimento della Senna, Hagny, è stato sostituito da Hoppenot, sinora prefetto regionale a Rouen.

MEDITERRANEO — Nostri aerei di scorta ad un convoglio in navigazione verso l'Africa Settentrionale (Telefoto Luce)

FRONTE EST. — La mascella di un finto carro armato russo costruito nell'intento di ingannare la «Luftwaffe»

SETTORE DEL DON. — Occupata Kalac, dopo aver troncata la resistenza nemica, colonne di fanti ciclisti e di autocarrati avanzano vittoriosa marcia verso est.

MANICA. — Vigili sentinelle germaniche sulla spiaggia del preteso «secondo fronte».

Al Tribunale Speciale

144 anni di reclusione a 17 imputati di sottrazione di farina al consumo

Roma, venerdì sera.

Per sottrazione al normale consumo di ingenti quantità di farina verificatosi negli scorsi mesi in Livorno sono stati condannati dal Tribunale Speciale per la difesa dello Stato i seguenti: Tricoli Orcato, da Crotone, fabbricante di cani per gelati, ad anni 30 di reclusione e L. 50.000 di multa; Frassinetti Silvio, da Genova, esercente di un forno, ad anni 15, e L. 60 mila; Benincasa Teresina, da S. Giovanni in Fiore, moglie del predetto Tricoli, ad anni 15 e lire 50 mila; Cancelli Manlio, Fiori Amelia e Lazzerini Salvatore, fabbricanti di cani per gelati i primi due esercente un forno il terzo, ad anni 18 e L. 40 mila cadauno; Livori Ivo e Madei Virgilio, a anni 8 e L. 5000 cadauno; Borghini Gustavo, Borghini Otello, Battegli Silvano, Guarnelli Mario, Graganni Ivo, Felippelli Emma, Ginelli Arturo, e Tricoli Renato ad anni 5 e L. 5000 cadauno; Polmerini Rosa in Ercole ad anni 3 e L. 3000. Cinque imputati sono stati assolti.

(Stefani).

Condannato in contumacia

Intascava l'acconto e non spediva la merce

Gallarate, venerdì sera.

Il quarantaseienne Giovanni Papino fu Paolo, di Torino, lo scorso mese, mediante raggiri e specialmente spacciandosi per commerciante all'ingrosso, aveva indotto in errore la negoziante di modo Antonietta Raimondi di Castellanga, dalla quale ottenuva una ordinazione di una partita di calze per L. 3103 facendosi versare un acconto di L. 800 con relativi punti, senza poi inviare la merce nè restituire la somma. Il Pretore di Busto lo ha condannato in contumacia a due anni di reclusione, L. 3000 di multa, risarcimento dei danni alla parte lesa, ecc.

Condanna di un falso agente per la protezione degli animali

Casale, venerdì sera.

Qualificatosi quale agente per la protezione degli animali, certo Francesco Curti, da Valmacca e residente nella nostra città, riusciva a truffare gli agricoltori Giovanni Mazzucco, Cesare Fassone, Adolfo Coppo e Luigi Camagna, dai quali si faceva consegnare somme diverse quali oblazioni onde evitare la contravvenzione e la relativa denuncia. Comparso davanti al magistrato è stato condannato a sei mesi di reclusione, 1800 lire di multa ed al pagamento delle spese processuali.

Un milione di danni nell'incendio di una cascina

Brescia, venerdì sera.

Nel pomeriggio di ieri, per autocombustione di fieno, si è sviluppato un gravissimo incendio nella cascina Polzane di Leno, di proprietà del cav. Giuseppe Gatti. In breve le fiamme hanno avvolto il fabbricato, le stalle e i fienili. L'opera dei Vigili del fuoco di Brescia, di quelli locali e dei lavoratori dell'azienda è valsa ad impedire che il fuoco si appiccasse anche alle case dei contadini, ma il fabbricato è rimasto completamente distrutto e non esso fortissime scorte di cereali, foraggi e bestiame, che però è stato in gran parte portato in salvo. I danni prodotti dall'incendio, secondo i primi accertamenti, si aggirano sul milione di lire.

Visitatori notturni

BERGAMO. — La famiglia Formenti, abitante a Seregno in via Torricelli, è stata la scorsa notte visitata dai ladri i quali hanno asportato una macchina da cucire, una bicicletta, biancheria e abiti. Essi avevano ultimato i bagagli quando vennero scoperti e dato l'allarme; non per questo però hanno abbandonato la preda con la quale sono riusciti ad allontanarsi.

Provvedimenti disciplinari contro fascisti del Cuneese

Cuneo, venerdì sera.

Il Federale ha espulso dal Partito Filippi Vincenzo, di Carrù, e Orso Stefano, di Galola, perchè non hanno mantenuto fede al giuramento prestato. Ha radiato Sandri Giuseppe, di Monforte d'Alba, perchè non degno di militare nel Partito. Ha sospeso a tempo indeterminato: Bergesio Giorgio di Cervere, per trebbiatura irregolare; ha sospeso per un anno: Camia Francesco di Novello, per infrazioni annonarie; a tempo indeterminato, in attesa dell'esito di procedimento giudiziario per gravi reati commessi, ha sospeso le squadriste Colombo Carlo di Cuneo; Gallo Giovanni, di Santo Stefano Belbo; Gonella Placido, di Igliano; Sibono Domenico, di San Lorenzo Roero; Abbà Antonio, pure di San Lorenzo Roero; Testo Giorgio di Cavallerleone; Tasca Battista, di Villanova Solaro; Bertinat Pietro, di Boves; Adami Andrea, di Cuneo; Patrito Rodolfo, di Barolo; Amandola Giovanni, di Mussotto d'Alba; Castagnotto Lorenzo, di Cuneo. Ha sospeso a tempo indeterminato Daniele Maurizio, di Cuneo, perchè denunciato per furto e Giordanini Francesco, di Villanova Solaro, per macinazione irregolare.

Ha inflitto la deplorazione a Langotti Andrea e Giraldi Diego di Savigliano, perchè assenti ingiustificati da una convocazione del Fascio di Combattimento.

Nuovo Dopolavoro

MONDOVÌ. — Il Segretario Federale ha inaugurato a Villanova Mondovì il Dopolavoro comunale, alla presenza di autorità, gerarchie, fascisti e pubblico.

Altri 9 premi da 1 milione estratti stamane per i Buoni del Tesoro al 5 aprile '51

Roma, venerdì sera.

Sono continuate stamane le operazioni di estrazione dei premi assegnati ai B.T.N. scadenza 15 aprile 1951. Ecco i numeri estratti:

SERIE XLIX	
Lire 1 milione 123.110	Lire 500 mila 247.956
SERIE L	
Lire 1 milione 1.301.586	Lire 500 mila 604.194
SERIE LI	
Lire 1 milione 1.717.504	Lire 500 mila 476.309
SERIE LII	
Lire 1 milione 1.574.828	Lire 500 mila 1.041.357
SERIE LIII	
Lire 1 milione 14.793	Lire 500 mila 641.217
SERIE LIV	
Lire 1 milione 720.141	Lire 500 mila 778.764
SERIE LV	
Lire 1 milione 465.518	Lire 500 mila 1.783.756
SERIE LVI	
Lire 1 milione 243.987	Lire 500 mila 329.210
SERIE LVII	
Lire 1 milione 559.912	Lire 500 mila 711.476

Parroco settuagenario che si smarrisce in montagna e precipita in un burrone

Cuneo, venerdì sera.

Già settantatreenne, il parroco di Roccabruna, don Costanzo Odoberto, rincasando l'altra sera da San Damiano Macra, perdeva l'orientamento e, anzichè portarsi a Roccabruna, si dirigeva verso l'impervia zona boschiva di San Damiano Macra, restando vittima di una caduta in un burrone di sette metri.

La salma del venerando sacerdote veniva ricuperata da alcuni valligiani e aveva, poi, sepoltura a Roccabruna, dove la fatale disgrazia ha vivamente commosso quella popolazione.

Una giovane zingara provoca l'incendio di un fienile

Asti, venerdì sera.

Sul tardo pomeriggio di ieri una carovana di zingari si accampò poco fuori dell'abitato del Comune di Castel Rocchero, nei pressi della cascina dell'agricoltore Bernengo Giuseppe. Verso le ore 22 il pagliaio situato nell'aia di detta cascina prese fuoco e le fiamme alimentate da un forte vento si appiccarono ben presto al fienile della casa colonica.

Malgrado gli sforzi dei proprietari e dei vicini, ed a causa della scarsità di acqua della zona, i danni prodotti dall'incendio furono ingenti, e sono assicurati in parte coperti di assicurazione. Le indagini svolte sulle cause del sinistro hanno appurato che l'incendio del pagliaio è stato involontariamente provocato da una zingara di 11 anni che vi aveva acceso un focherello vicino.

Si china a bagnarsi il viso e colto da capogiro annega miseramente

Verbania, venerdì sera.

Una pietosa e tragica fine è toccata al sottosegretario Carlo Dall'O fu Sante, residente a Gravellona-Toce. Mentre ritornava a casa costeggiando in sponda del canale di Santa Maria, il vecchio, ad un certo punto, ebbe a chinarsi sull'orlo del canale stesso per bagnarsi il viso con l'acqua fresca. Colto da capogiro, il poveretto precipitava nel canale da dove veniva tratto e deposto sul prato da un tale Giovanni Trumbetta. Poichè il Dall'O respirava ancora, gli venne praticata la respirazione artificiale, ma il disgraziato vecchio doveva purtroppo soccombere per asfissia da annegamento.

LADRI OSTINATI

Tentano tre volte di rubare dei cavalli

Cuneo, venerdì sera.

Ladri tenaci ma maldestri hanno tentato l'altra notte di rubare i cavalli di proprietà dei contadini Giuseppe Giambelli, di anni 44, e Carlino Manenti, di anni 44, residenti in località Pineta in Comune di Mussotto. I ladri erano già riusciti ad impossessarsi delle due bestie quando venne dato l'allarme, ed essi furono obbligati a fuggire. Dopo avere atteso che la quiete ritornasse, i ladri ritentavano il colpo in danno dei fratelli Lesna e Alfonso Manzoni fu Luigi, residenti in frazione Lomaniga di Mussotto. Impossessatisi di un cavallo e di un mulo i ladri se ne stavano andando quando l'allarme li metteva nuovamente in fuga. Ma i malfattori dovevano essere ben decisi ad impossessarsi di due cavalli, perchè qualche ora dopo tornavano alla carica, questa volta presso la cascina Ostiana. Dopo avere rassicurate le porte delle stalle dei contadini Andrea Rocca, di anni 57, e Battista Maggioni, di anni 50, i forfanti si impadronivano di altri due cavalli, del complessivo valore di oltre 18 mila lire, i ladri credevano che, ormai, il colpo fosse andato bene, ma invece c'era chi stava all'erta e dava l'allarme; dovevano pertanto affidarsi alla velocità delle loro gambe per mettersi in salvo, abbandonando, per la terza volta, la preda. Si crede che gli ostinati ladri appartengano a una tribù di zingari che circolano in questi giorni nella zona.

CRONACA

La morte di una donna caduta da un albero di fico

Di una grave sciagura è rimasta vittima la casalinga Alfonsina Bambrogio vedova Grillo, di 47 anni, abitante in via Garibaldi 30.

Il 28 del mese scorso ella, salita su di un albero di fico per cogliere alcuni frutti e perso l'equilibrio era caduta. Ricoverata alle Molinette vi riceveva le più premurose cure che non valevano purtroppo a salvarla. Stamattina infatti la poveretta è deceduta.

Investito da un'automobile

In via Bertola ieri sera il giovane De Stefani Ivo Federico, di 31 anni, abitante in via Po 28, è stato investito da una automobile, non identificata.

Al cervello il giovane gli hanno riscontrato ferite varie guaribili in otto giorni.

Dall'allevamento di polli alla ricchezza

Un fattorino "inventore,, che diventa milionario

I soldi, però, li ha fatti con una estrazione di Buoni del Tesoro Novennali

Come, venerdì sera.

Nello scorso giugno ci siamo occupati di tale Sebastiano Cartagenova di Nicola, di anni 59, fattorino presso la locale sede della Banca d'Italia, il quale, per difendersi dai ladri che insidiavano il suo pollaio, aveva ideato e messo in atto un ingegnoso meccanismo per cui chi si fosse avventurato, di notte, a socchiudere la porta del pollaio stesso sarebbe stato accolto da due scariche di pallini e delle detonazioni delle esplosioni. Il ladro, che non avrebbe, però, riportato gravi conseguenze, avrebbe, però, provato un tale spavento che sarebbe stato costretto a darsela a gambe.

Infatti, così avvenne al primo attacco ladresco: la macchina ideata dal Cartagenova funzionò a meraviglia tanto che il padrone dei polli non sentì neppure il bisogno di alzarsi dal letto. Soltanto al mattino constatava che la fuga del ladro era stata così precipitosa che il ladro stesso aveva abbandonato sul terreno tutti i ferri del mestiere. Da quel giorno il pollaio così ben difeso non ebbe a subire altre visite ladresche ed è certo che i razziatori di polli passavano ben al largo.

Ma ora il Cartagenova, di cui a suo tempo si lodò lo spirito d'iniziativa, ha ancora l'onore di vedere il suo nome sui giornali. Ieri mattina infatti, appena giunto in ufficio, gli fu annunciata l'avvenuta vincita di un milione di lire. L'avveduto fattorino era riuscito a mettere da parte un buon gruzzolo che aveva, giustamente, investito in Buoni del Tesoro novennali a premi. Il numero di uno dei Buoni in suo possesso è stato estratto in questi giorni e il Cartagenova è così entrato nel numero dei milionari.

Grida d'aiuto alle tre di notte

Misterioso ferimento di una donna a Savona

Savona, venerdì sera.

Nelle prime ore del mattino, verso le 3,30, in piazza Umberto I una donna che attraversava i giardini pubblici veniva assalita e ferita a colpi di coltello. I vigili della Questura, che si trovavano per caso nelle vicinanze, udivano improvvisamente le grida di dolore e si precipitavano in aiuto. Così poterono raggiungere il posto da cui provenivano i richiami, ma non poterono trovare altro che una donna stesa a terra tutta insanguinata. Però ai loro sguardo un sfuggì un individuo, il quale correva allegramente nell'oscurità, e che, poi, si dava a precipitosa fuga. Ma tutto ciò fu vano, perchè il fuggitivo fu prontamente arrestato dai Carabinieri che erano di servizio in quei paraggi.

Alla donna, certa Teresa Bellero, di 43 anni, da Savona, il sanitario dell'ospedale riscontrava delle ferite da taglio alla regione interna del collo, non profonde da destare preoccupazioni. La Bellero ha dichiarato di essere stata aggredita a colpi di coltello da una persona a lei sconosciuta. I carabinieri stanno indagando.

IL CASSIERE IDEALE

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma che invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le cessioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmetteranno ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura o di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti. (62

VIGLIANI
ACQUISTA
Posateria
Oggetti
(Rottami)
LAGRANGE 8

RIPARAZIONI
RADIO
Via M. PIETÀ 26
Telef. 42-429
TORINO

RADIO
Ing. CAVIGNOLI
Via P. MICCA 9
TORINO

GISSI
VIA
PO 2
LIBRI D'ARTE
FILOSOFIA
SCIENZA
STORIA e
Letteratura varia

BORSE

TORINO, 4 settembre

TITOLI	Prezzi Ufficiali		TITOLI	Prezzi Ufficiali	
Rend. 5%	85 25	85 25	Marelli	150 —	154 —
Id. 4%	85 85	85 85	Fiat	910 —	908 —
Ind. 3%	83 90	83 90	Ferrin	1 75 —	177 —
Id. 4%	83 60	83 90	Ansaldi	1 910 —	1940 —
Rend. 5%	97 25	97 50	Nebiolo	385 —	385 —
Id. 4%	95 [illegible]	96 175	Stura	300 —	300 —
Ind. 5%	97 80	97 50	Incet	180 —	181 —
Id. 4%	97 70	97 70	Moncrn.	375 —	375 —
B. T. 5% I	99 80	99 90	Finmeccan.	180 50	181 —
Id. 5% II	98 75	98 [illegible]	Ilva	217 —	218 50
Id. 4%	99 10	99 10	Ansaldo	281 —	281 —
Id. 4%	97 50	97 70	Westing.	6000 —	6000 —
Id. 5% I	97 30	97 30	Bergamo	26000 —	26000 —
Id. 5% II	97 25	97 50	Necchi	1 [illegible]	1 [illegible]
Id. 5%	97 30	97 [illegible]	V. Lanza	181 —	181 —
Ferr. 3%	338 50	338 50	Cotonific.	416 —	417 —
Id. 4,5%	101 75	101 —	Elec.	253 —	253 —
Elettr. 4%	107 50	107 50	Perrin.	302 —	302 —
Trim. 4%	106 —	106 —	Ollantini	136 —	136 —
Irrig. 4%	103 50	103 —	Frigi	197 —	197 —
Ven. 4%	107 —	107 50	Safta	199 —	197 —
Id. 5% '52	110 —	110 —	Ote	270 —	270 —
Id. 5% '53	120 —	120 —	Schiapp.	350 —	350 —
Z. Cucch.	93 50	93 50	M. Laura	280 —	280 —
Id. 5% '55	107 —	107 —	Ambi	102 —	102 75
Mediter.	107 —	107 —	Rumianca	111 —	111 —
Ambrosiana	1750 —	1750 —	Montecy.	370 —	371 —
Mediterr.	670 —	670 —	Valeo Gr.	614 —	614 —
Meridion.	1900 —	1900 —	Amiata	618 —	618 —
Sar. A. I.	600 —	600 —	Montecat.	275 —	275 75
Tor. Nord	275 —	275 —	Acqua P.	550 —	550 —
Unione	29 875	29 85	M. Rosch.	118 —	118 50
Alp	199 50	191 —	Pirelli	710 —	710 —
Terni	785 —	785 —	V. Unica	177 50	178 —
P. C. E.	158 50	161 —	Rend. M.	275 —	275 —
Valdarno	1795 —	1795 —	Siles	351 50	351 50
Meridl. 3%	510 —	510 —	Bresciani	1288 —	1288 —
Sade	395 —	396 —	Cart. Ital.	290 —	290 —
Ubaldi	290 —	290 —	Burgo	335 —	336 50
Stet	1032 —	1032 —	Fond. It.	333 —	330 —
Sasi	196 —	196 —			

CAMBI: Svizzera 441.

TORINO, 4. — Mercato calmo con affari nulli. Migliore la Rendita 5%.

MILANO, 4 settembre

TITOLI	Prezzi Ufficiali		TITOLI	Prezzi Ufficiali	
Rend. 3,5%	93 [illegible]	94 05	Edison p.	1510 —	1505 —
Id. 5%	95 30	96 15	Bresciana	603 —	606 —
Id. 3,5%	85 [illegible]	85 [illegible]	Valdarno	1510 —	1515 —
Id. 5%	85 30	85 —	Meridl.	512 —	512 —
Ind. 5%	97 50	97 80	Sarda	126 50	127 —
Id. 5%	97 70	97 [illegible]	Emiliana	662 —	658 —
Id. 3,5%	83 85	83 [illegible]	Esercizi	300 —	300 —
Id. 5%	83 75	83 [illegible]	Ed.	300 —	312 —
Elba	443 —	441 —	Cisalp.	709 —	707 50
Generale	1145 —	1130 —	Rose	191 75	190 —
Ass. Gen.	1260 —	1261 —	Fornaciaia	1145 —	1150 —
Riunioni	655 —	655 —	Alp	192 75	191 —
Reduzzi	1756 —	1760 —	Tirso	237 —	236 —
Centr. Ven.	807 —	800 —	Zanola	1407 —	1407 —
Subalpina	31 50	31 —	Meridl. Fi.	540 —	540 —
Unione	2900 —	2915 —	Orobia	327 —	327 —
Fiume	1800 —	1800 —	Brentana	295 —	295 —
Ticino	962 —	963 —	Dom. El.	762 —	760 —
Ulcese	1500 —	1500 —	Terni	990 —	982 —
Alleanza	1408	1415 —	Unes	260 —	253 —
Cattolica	850 —	850 —	Alumili	551 —	551 —
Lloydico	2415 —	2420 —	Tecnica.	165 —	166 —
Assicur.	1450 —	1460 —	Tosi	1650 —	1650 —
Fondiaria	960 —	960 —	Gal.	1020 —	1020 —
Toro	1002 —	1002 —	Valta	291 —	291 25
Ceton. Al.	310 —	315 —	Campania	540 —	536 —
Un. Mar.	860 —	850 —	Distillerie	775 —	780 —
Generale	960 —	960 —	Eridania	1030 —	1035 —
Fiorni	2415 —	2420 —	Latte U.	430 —	430 —
Largilli	2241 —	2250 —	Raff. L. L.	1110 —	1115 —
Fisac	2240 —	2250 —	Sicilia	188 —	188 —
Orsenigo	6700 —	6690 —	R. Rocch.	170 25	170 50
Nervesa	1855 —	1860 —	Anic	107 25	106 25
Fabbr. T.	1405 —	1405 —	Italgas	91 20	91 50
Edis	960 —	960 —	M. Lanza	1 [illegible]	1 [illegible]
Pozzi Gin.	630 —	630 —	Cartiere	482 —	482 —
Saffa	18 50	18 —	Petroli	26 50	27 —
Assitalia	302 —	304 —	Ander	170 —	170 —
Ilva	217 50	217 50	Saiveria	213 —	213 —
Metall. It.	5201 —	5197 —	Ind. Elet.	90 —	91 75
Ausiliaria	614 —	1030 —	Fondi It.	281 —	282 —
Monteverd.	476 —	477 50	Beni St.	411 —	420 —
Italcima	218 —	218 —	La Milano	158 —	158 —
Rivie	540 —	540 —	Milano	216 —	216 —
Breda	263 —	263 —	Bastogi	240 —	240 —
Risanati	105 —	106 —	Bologn.	536 —	535 —
Isotta	195 —	197 —	Rich. Ilva	810 —	810 —
Fiat	1001 —	1015 —	Ciga	95 —	95 50
Bonomi	121 —	120 50	Ital rem.	430 —	431 —
Pirelli	1275 —	1265 —	Linoleum	275 —	276 —
Pirelli Co.	1040 —	1040 —	Pirelli R.	1045 —	1045 —
Ed. Tosi	1090 —	1090 —	Pirelli C.	1025 —	1030 —
Adriatica	291 40	291 50	Riviera A.	85 50	85 50
Ceramiche	1540 —	1540 —	Zuccheri	1275 —	1275 —
Cimento	560 —	560 —	Rumianca	110 75	111 75
Zelasco	975 —	975 —	Saffa	291 50	295 —

MILANO, 4. — Chiusura di settimana in ripresa, per la Rendita 5%, che, iniziata ieri a 93.35, guadagna a 95.15 per fine corr. settembre. In continuazione ancora abbiamo quasi tutti i Valori Industriali e particolarmente le Sade a 830, Elba a 440, Viaz a 906, 925 e 915, Edison da 640 a 645, Beni Stabili a 470, Amiata a 650, Generali a 1500 e le Meridionali a 1410. Richieste e in lieve progresso anche le Distillerie a 780, le Eridania a 1065, le Burgo a 535, Viscosa a 967 e le Breda a 529.

GENOVA, 4. — Fin. Ind. Agr. 730; Tram El. Ges. 898; Cotoni. Ligure 548; Off. Medit. Genavesi 918; Mediterranea 1240; Rompidoio 695; Alta Italia 800; Nino Bixio 996; Eridania 1062; Raffineria ord. 1265; Ind. Zuccheri 915.

TRIESTE, 4. — Generali 1315; Assicurazioni R. 754; Infortuni 1080; Adriatica Sicurtà A 2780; Id. B. 2775; Danubiana 1500; Macchine 218; Tripcovich 2750; Lanificio 3500; Stabilimento 920.

Una rissa

CASALE. — Venuto a diverbio con l'agricoltore Giuseppe Bellero certo Ernesto Liberti, da Popolo, dovette ricorrere alle cure del sanitario per lesioni al viso ed al petto.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Nelle prime ore di stamane è deceduta munita dei Conforti religiosi e sorretta da infinita fede, dopo lunghe sofferenze e dopo una vita esemplare tutta dedita alla famiglia ed ai figlio tanto amato

Maria Anna ved. Martini
nata TRUCCO
di anni 79

Comunicano la triste notizia il figlio Vincenzo direttore della Cassa di Risparmio di Savona colla moglie Maria Grist, il fratello Cesare, parenti ed amici tutti.

Savona, 3 settembre 1942-XX.

Il trasporto della cara salma avverrà in forma privata. I funerali seguiranno domenica 6 corrente alle ore 9,30 nella chiesa parrocchiale di S. Andrea. Anzichè fiori, preghiere ed opere di bene. Si dispensa dalle visite. La famiglia Martini ringrazia anticipatamente quanti prenderanno parte al suo grande dolore.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio sindacale della Cassa di Risparmio di Savona partecipano con profondo cordoglio la morte oggi avvenuta dell'adorata mamma del direttore della Cassa Cav. Uff. Vincenzo Martini.

Il Personale tutto della Cassa di Risparmio di Savona annuncia con profondo dolore la morte avvenuta stamane della madre adorata del direttore Cav. Uff. Vincenzo Martini.

Direzione Vendite del Risone, Savona